



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
*Garante per la sorveglianza dei prezzi*

Con il supporto del  
Dipartimento per la Regolazione del Mercato  
Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori  
Ufficio V – Monitoraggio dei Prezzi

Documento per l'audizione presso la  
X Commissione permanente Attività produttive  
della Camera dei deputati

La dinamica dei prezzi di alcuni beni e servizi

---

10 dicembre 2008

## Indice

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia e in Europa .....	3
I prodotti alimentari .....	8
Alcune filiere agroalimentari .....	15
I beni energetici.....	18
Focus sui prezzi dei carburanti.....	24
Altri prodotti del paniere di beni e servizi .....	29

## La dinamica dei prezzi al consumo in Italia e in Europa

In Italia, negli ultimi mesi, si sono susseguiti segnali di debolezza economica. Nel secondo trimestre del corrente anno il Pil si è contratto rispetto al primo e vi sono forti segnali di un ristagno per il resto dell'anno.

Sulla base delle informazioni disponibili, nel terzo trimestre del 2008 il Pil sarebbe diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% rispetto al terzo trimestre del 2007. La spesa delle famiglie italiane si è contratta e il reddito disponibile, secondo i dati di fonte Banca d'Italia, è cresciuto nello stesso periodo in misura modesta (0,5%), la metà rispetto al 2007, principalmente a causa dei rincari dei prezzi al consumo, influenzati dalle quotazioni internazionali delle materie prime.

Nel corso dell'estate è proseguito il rialzo dell'inflazione che, sulla base dell'indice per l'intera collettività nazionale (NIC) dell'Istat, ha raggiunto a luglio e agosto il 4,1%, il livello più elevato dalla metà degli anni novanta.

Dal mese di settembre è in atto una fase di rallentamento della crescita dei prezzi (3,8%), confermata ad ottobre, quando si registra un tasso di inflazione al 3,5%. Secondo le anticipazioni dell'Istat, a novembre la flessione dell'inflazione generale dovrebbe essere di entità maggiore, passando al 2,7%.

I prezzi hanno risentito dei continui rialzi dei costi del petrolio, che hanno toccato valori massimi nel mese di luglio, e dei rincari delle materie prime alimentari, i quali hanno interrotto la loro ascesa solo all'inizio dell'estate. Mediamente, nei primi dieci mesi del 2008, i prezzi al consumo in Italia sono aumentati del 3,5%, quasi il doppio rispetto alla variazione media dell'intero 2007 (+1,8%).

L'inflazione, nel mese di settembre e di ottobre del corrente anno, ha registrato i primi segnali di flessione per il ribasso dei costi dei prodotti alimentati e petroliferi e per la debolezza della domanda dei beni di consumo. In particolare, secondo i dati dell'Istat di ottobre, si sono registrati forti rallentamenti nella crescita dei prezzi dei capitoli alimentari e trasporti, che hanno portato il tasso di inflazione generale al 3,5% dal 3,8% di settembre.

Secondo i dati provvisori dell'Istat di novembre, la flessione del tasso di inflazione generale al 2,7% (dal 3,5% di ottobre) sarebbe in larga parte attribuibile ai forti rallentamenti nella crescita dei prezzi dei capitoli Trasporti e abitazione, Acqua, elettricità e combustibili.

La dinamica degli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA) è analoga, seppur caratterizzata da una maggiore volatilità dovuta alle diverse modalità di rilevazione degli sconti e delle promozioni. La dinamica inflazionistica media italiana, nei primi dieci mesi del 2008, è risultata in linea rispetto a quella dei partner europei. Per l'Italia, il tasso tendenziale dell'indice armonizzato a livello europeo si è attestato al 3,7%, come nella zona euro.

A ottobre, l'inflazione ha rallentato in tutti i principali paesi, in particolare, in Francia, Spagna e Germania; in Italia il tasso di inflazione armonizzato si è attestato al 3,6%, in flessione rispetto a settembre (+3,9%).

Secondo i dati provvisori di novembre, l'inflazione rallenterebbe in tutti i principali paesi dell'Area dell'Euro, passando al 2,1% dal 3,2% del mese precedente; in Italia il tasso di inflazione armonizzato scenderebbe al 2,8% (dal 3,6% di ottobre).

Nei primi dieci mesi del 2008, in Italia l'inflazione misurata al netto dei prodotti alimentari non lavorati ed energetici (la cosiddetta *core inflation*) è aumentata mediamente del 2,8% su base annua, rispetto a valori intorno al 2% registrati nel 2007. In ottobre, la core inflation si attesta al +3%, stabile rispetto a settembre e su livelli più elevati rispetto all'Area Euro (+2,4%), dove scende leggermente rispetto al mese precedente (+2,5%).

Nello stesso mese, la dinamica dei prodotti energetici è relativamente più virtuosa nell'Area Euro (+9,6%) rispetto all'Italia (+10,4%). Complessivamente, i prezzi hanno decelerato, grazie al calo delle quotazioni del greggio e al contemporaneo allentarsi delle tensioni sul mercato dei generi alimentari. In particolare, hanno rallentato i prezzi dei beni non alimentari e non energetici, in conseguenza del peggioramento delle congiuntura economica e dell'indebolimento della domanda complessiva.

Nel corso del 2008, i capitoli di spesa delle famiglie che hanno registrato i maggiori incrementi di prezzo, in Italia come nel resto dell'Europa, sono stati gli alimentari e le bevande analcoliche (+5,6% in Italia e +5,9% nell'Area Euro), le spese per alloggio, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+6,5% in Italia e +5,4% nell'Area Euro), i trasporti (+6,2% in Italia e +5,7% nell'Area Euro). I servizi dell'istruzione nei paesi dell'Euro sono sensibilmente incrementati nei primi dieci mesi del 2008 (+5%); in Italia, tale incremento è stato inferiore (+2,8%).

Le spese legate alle comunicazioni sono, invece, le uniche i cui prezzi sono diminuiti. La flessione è stata pari al 4,4% in Italia, il doppio della media dell'Area Euro (-2,2%).

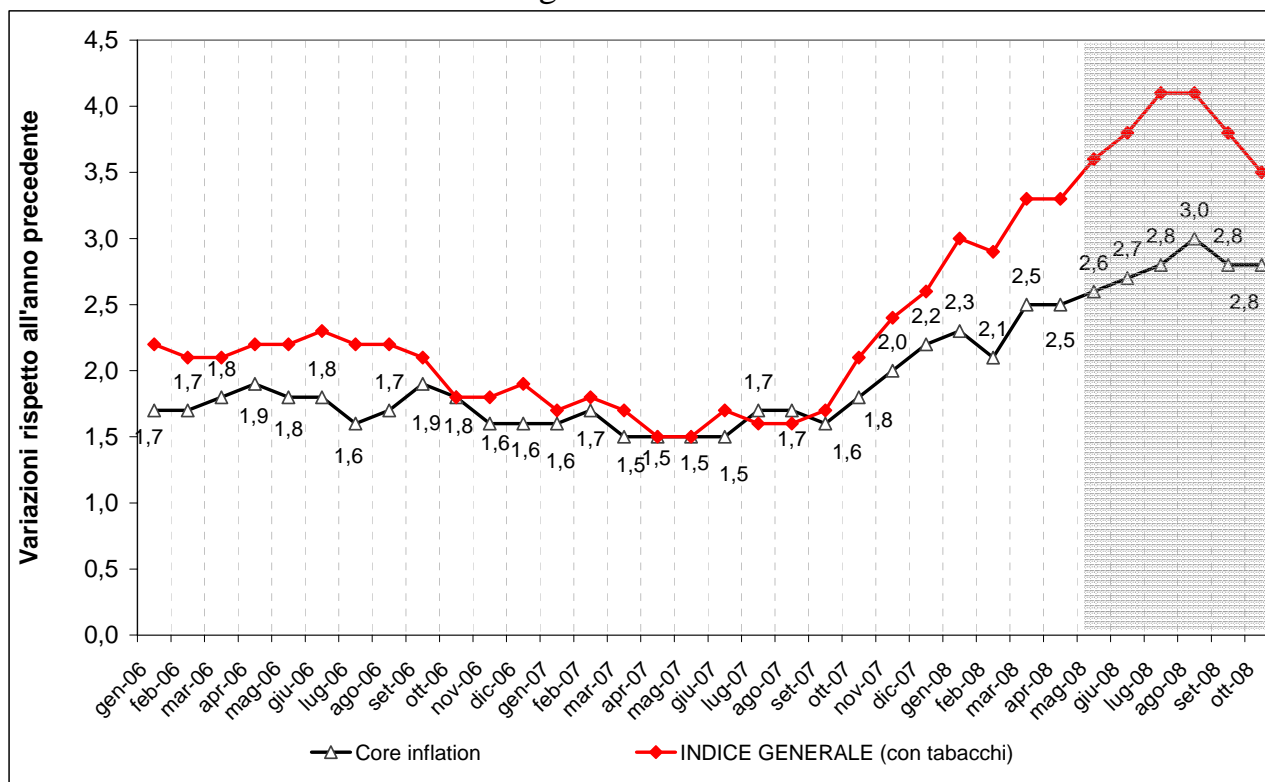
Per alcuni capitoli, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta rilevante. In testa alla graduatoria si trovano l'istruzione e le comunicazioni (2,2 per entrambi), la salute (1,1), i servizi di alloggio e ristorazione (0,9), i prodotti alimentari e le bevande analcoliche (0,3).

### Dinamica dei prezzi al consumo in Italia e in Europa

Capitoli di spesa	Area Euro				Italia			
	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	2,6	5,9	6,0	1,8	2,8	5,6	5,9
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	3,4	3,3	3,4	4,8	3,5	4,0	4,5
Abbigliamento e calzature	0,4	1,0	0,6	0,5	1,2	0,7	1,3	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,7	2,7	5,4	6,1	5,7	2,6	6,5	7,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,0	1,6	2,1	2,0	1,6	2,5	3,2	3,0
Servizi sanitari e spese per la salute	1,4	1,8	1,8	1,8	-0,5	2,8	0,7	1,1
Trasporti	3,1	2,4	5,7	6,0	2,9	2,2	6,2	6,5
Comunicazioni	-3,2	-1,9	-2,2	-2,2	-3,2	-8,4	-4,4	-3,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,1	0,1	0,2	0,2	1,2	1,3	1,0	1,0
Istruzione	2,9	7,8	5,0	3,1	2,8	2,3	2,8	2,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,6	3,1	3,4	3,5	2,3	2,6	2,5	2,5
Altri beni e servizi	2,2	2,3	2,4	2,5	2,7	2,6	2,9	2,8
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>

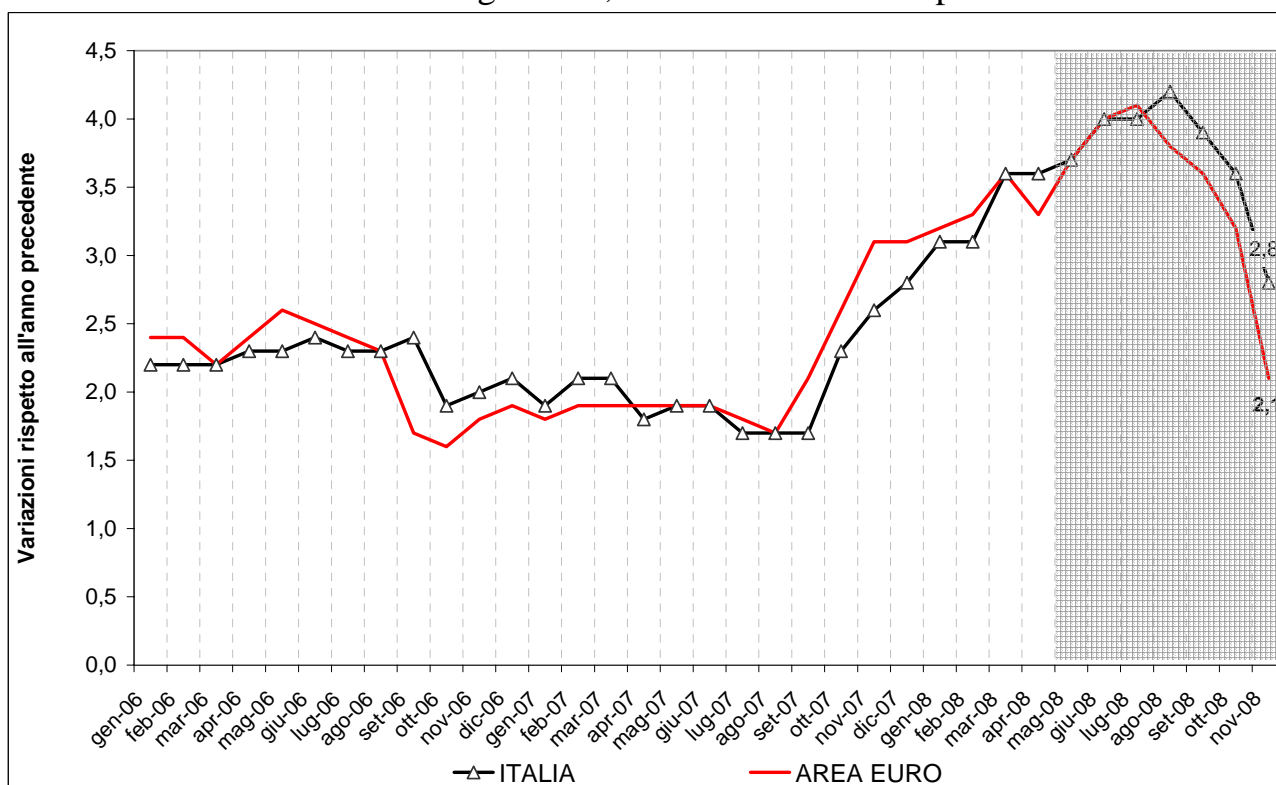
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Inflazione generale e Core inflation



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

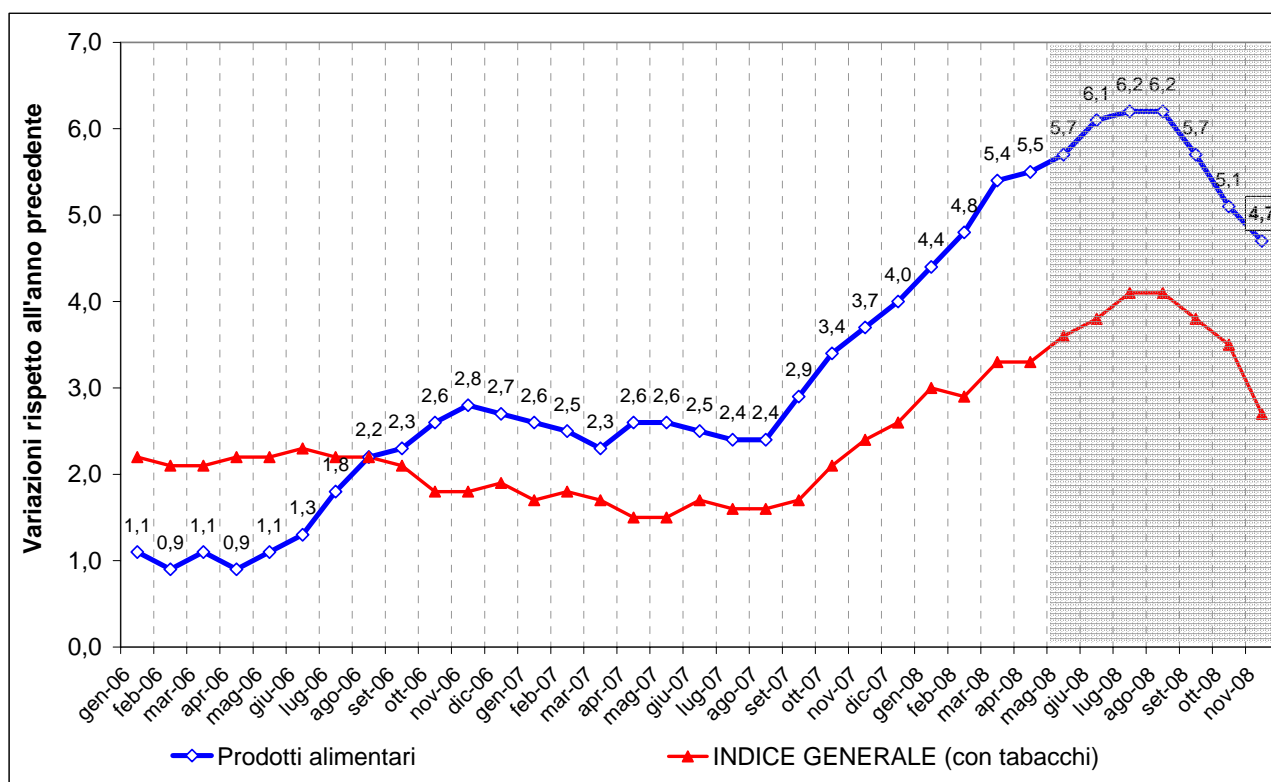
## Inflazione generale, confronto con l'Europa



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

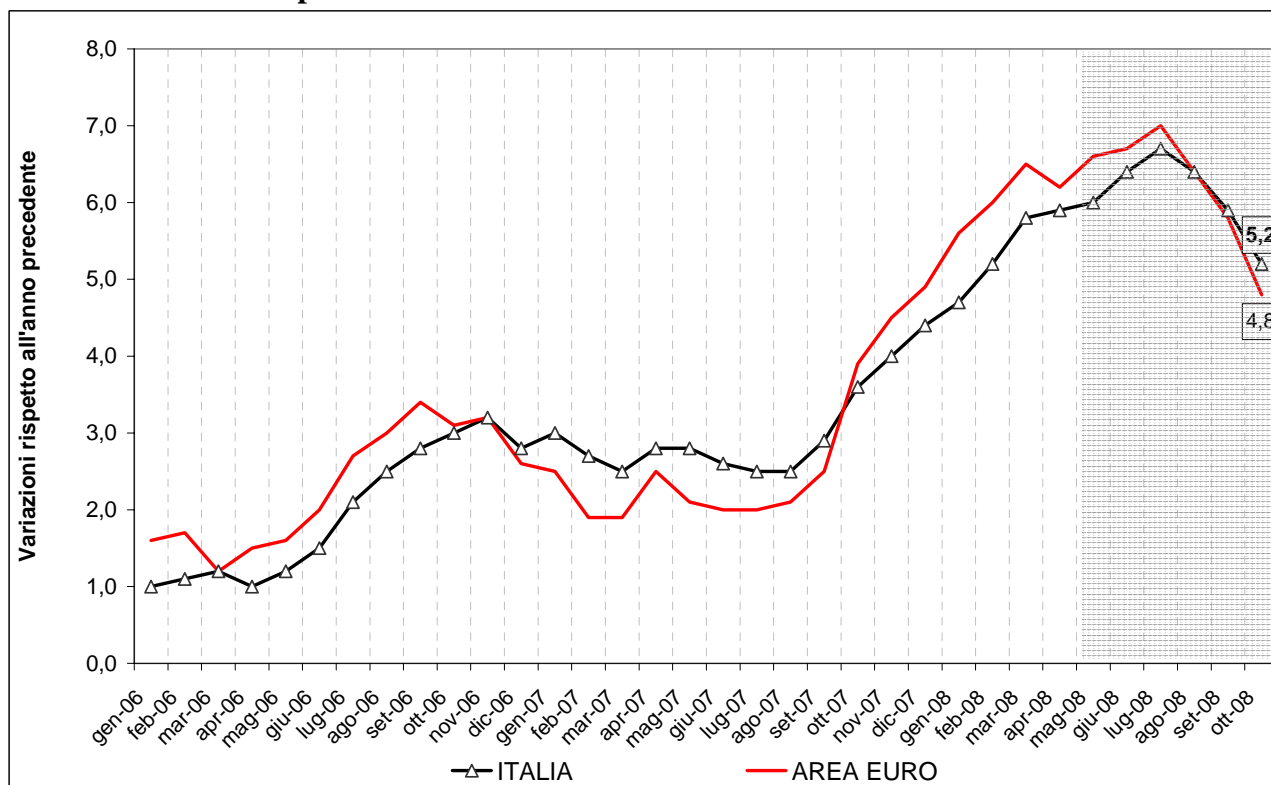
## Prodotti alimentari



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

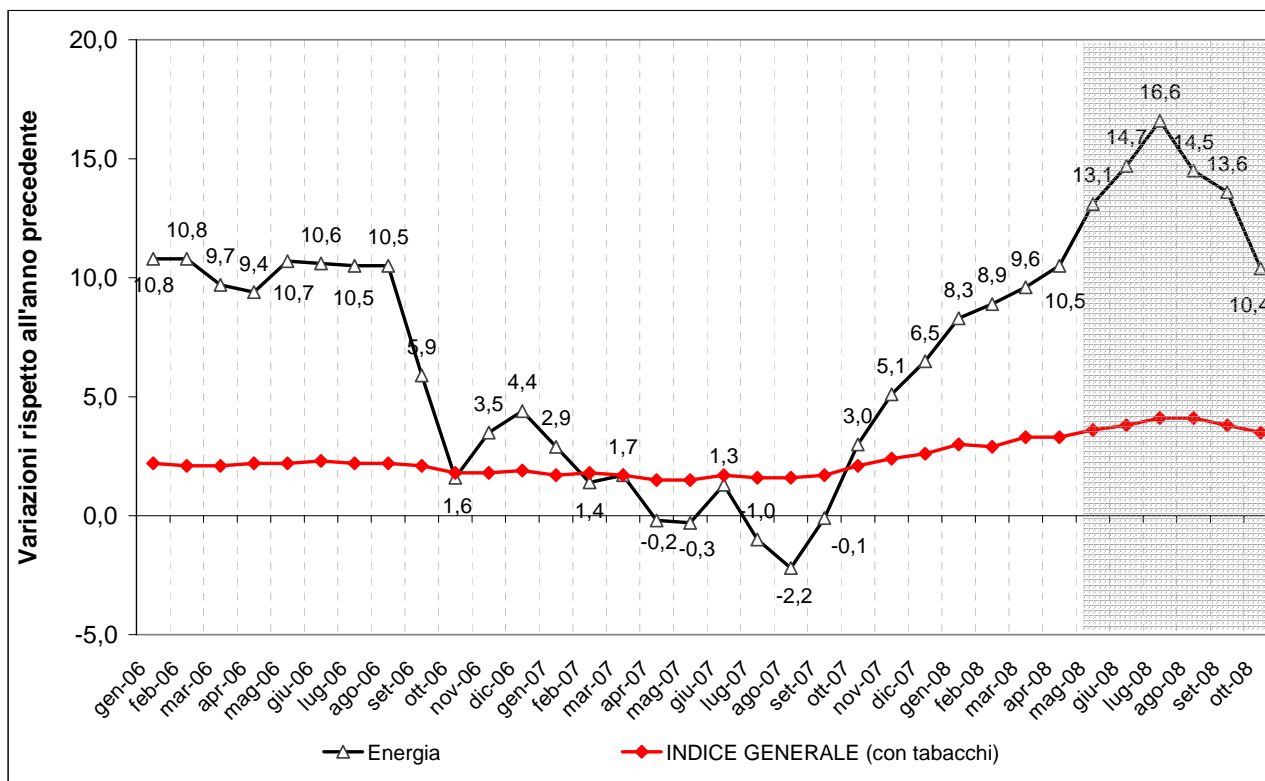
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



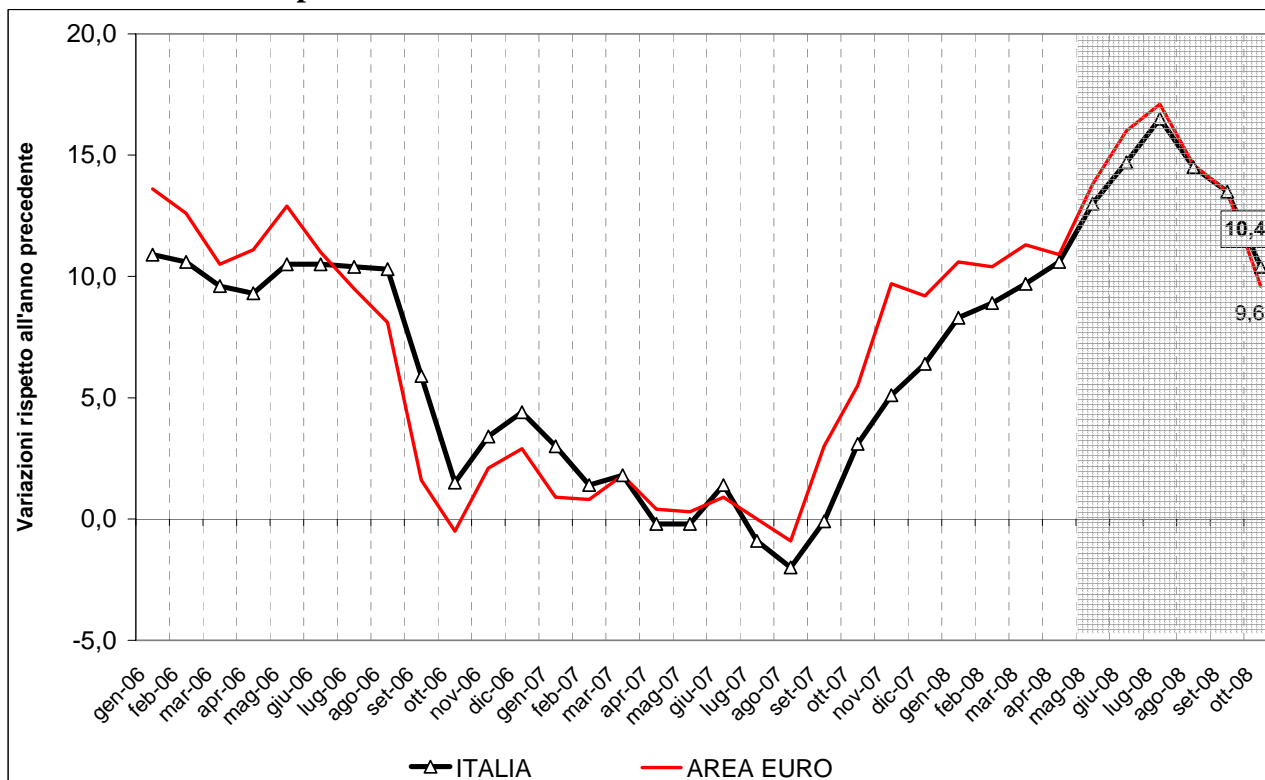
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Energia



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## I prodotti alimentari

Uno dei fenomeni più importanti di questa fase economica è l'aumento a livello internazionale dei prezzi delle materie prime alimentari. Riso, olio vegetale, mais, grano e soia hanno registrato nuovi aumenti nel 2008, dopo essere cresciuti considerevolmente già nel 2006 (in media +6%), e nel 2007 (+24%). Secondo le indicazioni del Consiglio Europeo (giugno 2008), *“dopo trent'anni di prezzi alimentari globali in discesa [...], negli ultimi due anni si è verificato un aumento. Anche se i prezzi alimentari di oggi, in termini reali, sono inferiori in media ai livelli degli anni '80, l'aumento è comunque abbastanza impressionante”*. Le cause di questo aumento sono da attribuire ad un insieme di fattori strutturali (costante aumento della domanda, crescita della popolazione), all'aumento del prezzo dell'energia e ad una fase di congiuntura negativa (siccità e scarsità dei raccolti, esiguità delle scorte).

Nel corso del 2008, alcuni prodotti alimentari hanno registrato sensibili incrementi di prezzo al dettaglio, in Italia come nel resto dell'Europa. In particolare, si evidenziano le dinamiche dei seguenti gruppi di prodotti: pane e cereali (+10,4% in Italia e +9,1% nell'Area Euro), latte, formaggi e uova (+7,9% in Italia e +12,4% nell'Area Euro), la frutta (+6,5% in Italia e +6,7% nell'Area Euro).

Per alcuni prodotti, negli ultimi dieci mesi, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è risultato rilevante. In testa alla graduatoria si trovano latte, formaggi e uova (4,5 punti percentuali), zucchero, marmellata, miele, cioccolata e dolciumi (1,7), la frutta (0,2), la carne (0,1).

Ad ottobre, i prezzi di numerosi beni di largo consumo fanno registrare una crescita su base tendenziale, ma una riduzione rispetto al mese precedente; attualmente, i prezzi di pane e cereali, carni, latte e formaggi, frutta e ortaggi rallentano la crescita. La tendenza congiunturale negativa è confermata dai dati provvisori del NIC di novembre, secondo cui i prezzi dei beni alimentari subiscono un rallentamento di entità sensibilmente superiore al precedente.

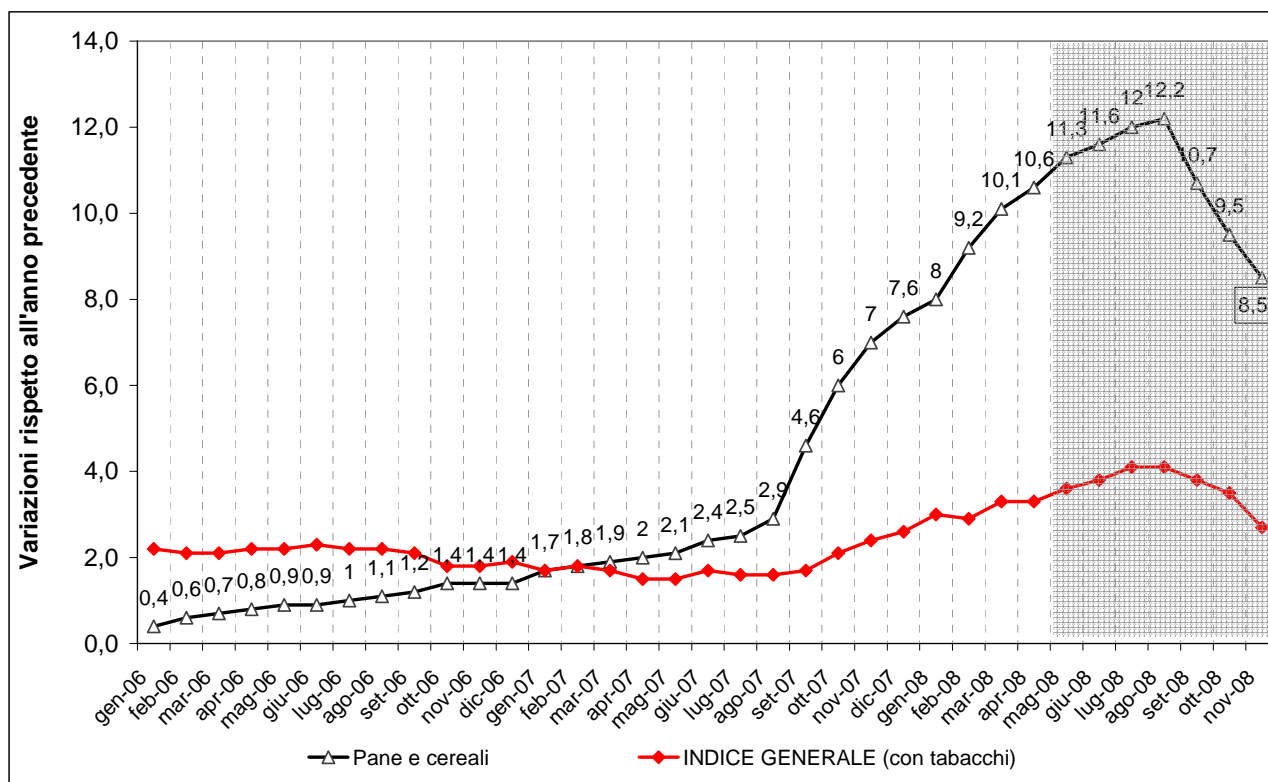
### Dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari

Gruppi di prodotti	Area Euro				Italia			
	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008
Pane e cereali	1,4	3,5	9,1	9,4	1,0	3,7	10,4	11,1
Carne	2,4	2,7	3,9	4,1	2,5	3,3	3,8	3,9
Latte, formaggio e uova	0,7	3,4	12,4	11,4	0,5	2,3	7,9	8,2
Frutta	1,0	3,4	6,7	6,3	-2,5	5,1	6,5	7,1
Ortaggi	4,4	3,4	1,1	1,8	0,5	2,0	3,1	2,8
Zucchero, marmellata, miele, cioccolata e dolciumi	0,9	1,1	4,3	4,8	1,5	2,0	2,6	3,1

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati



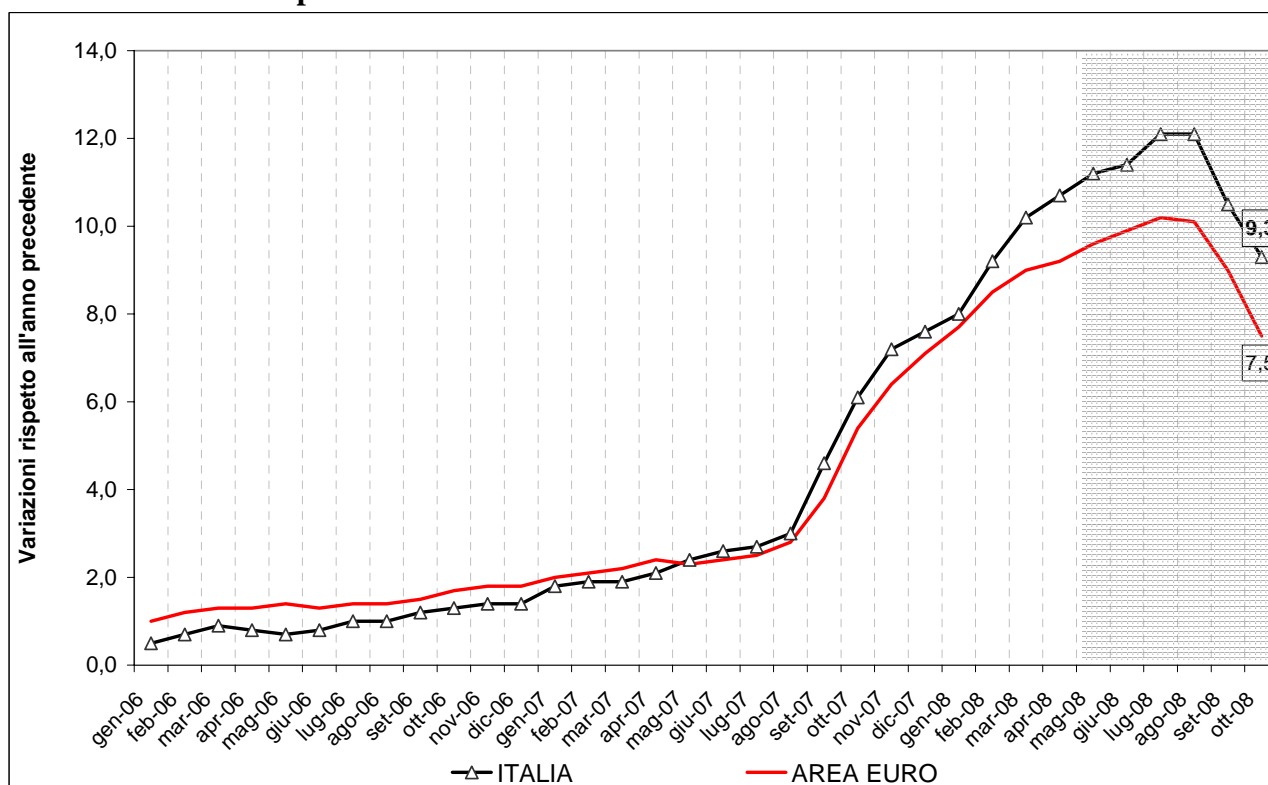
## Pane e cereali



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

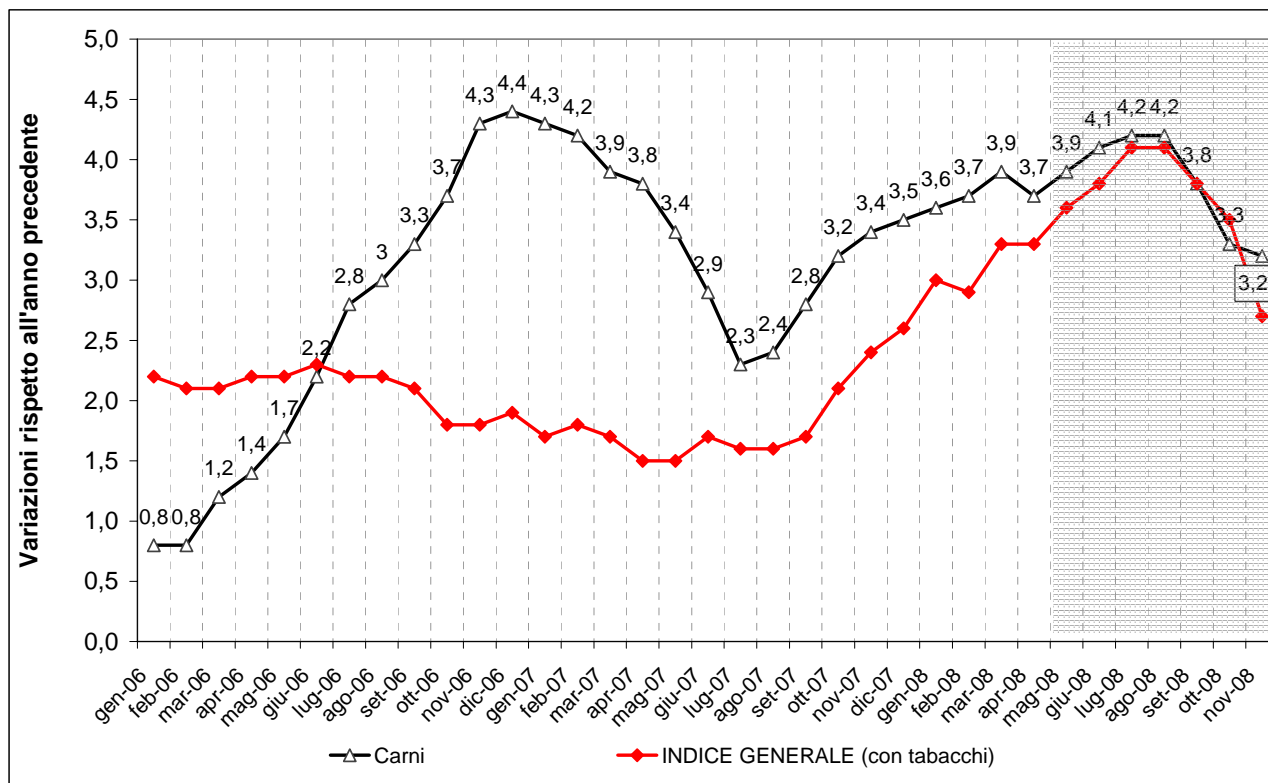
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

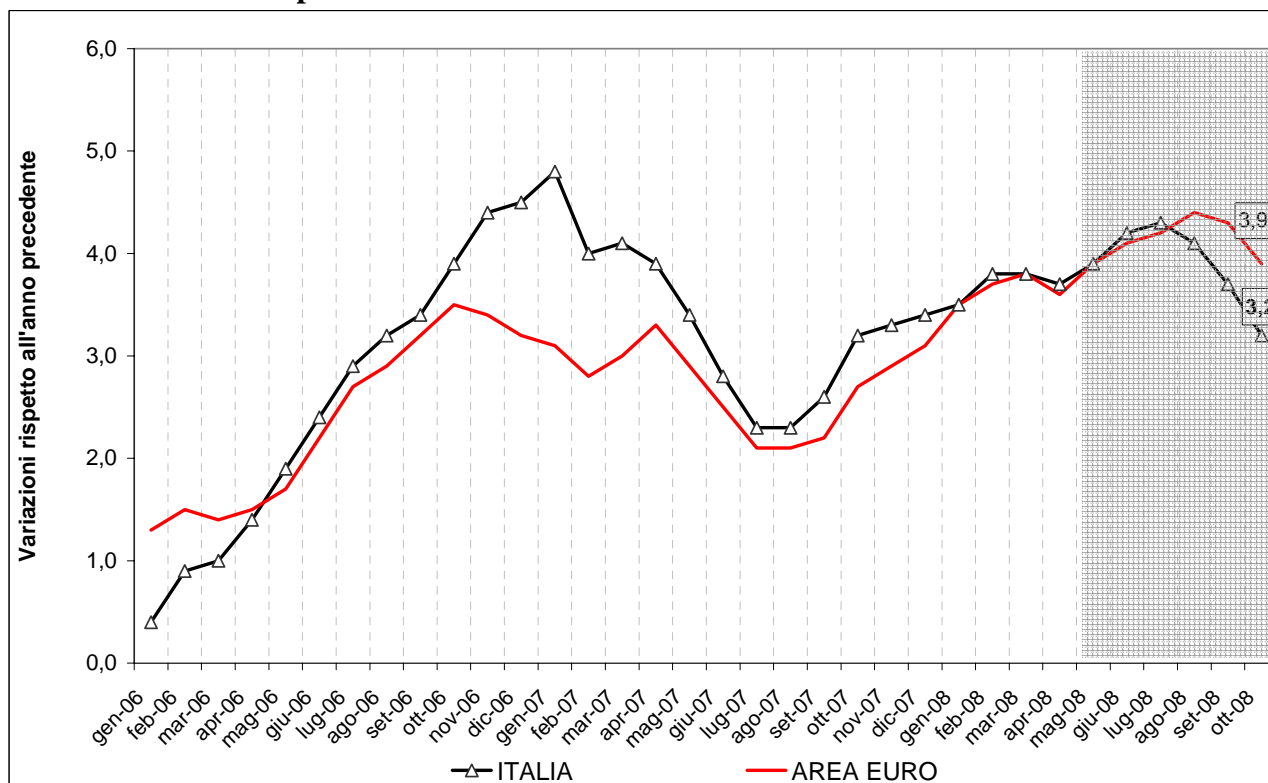
## Carni



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

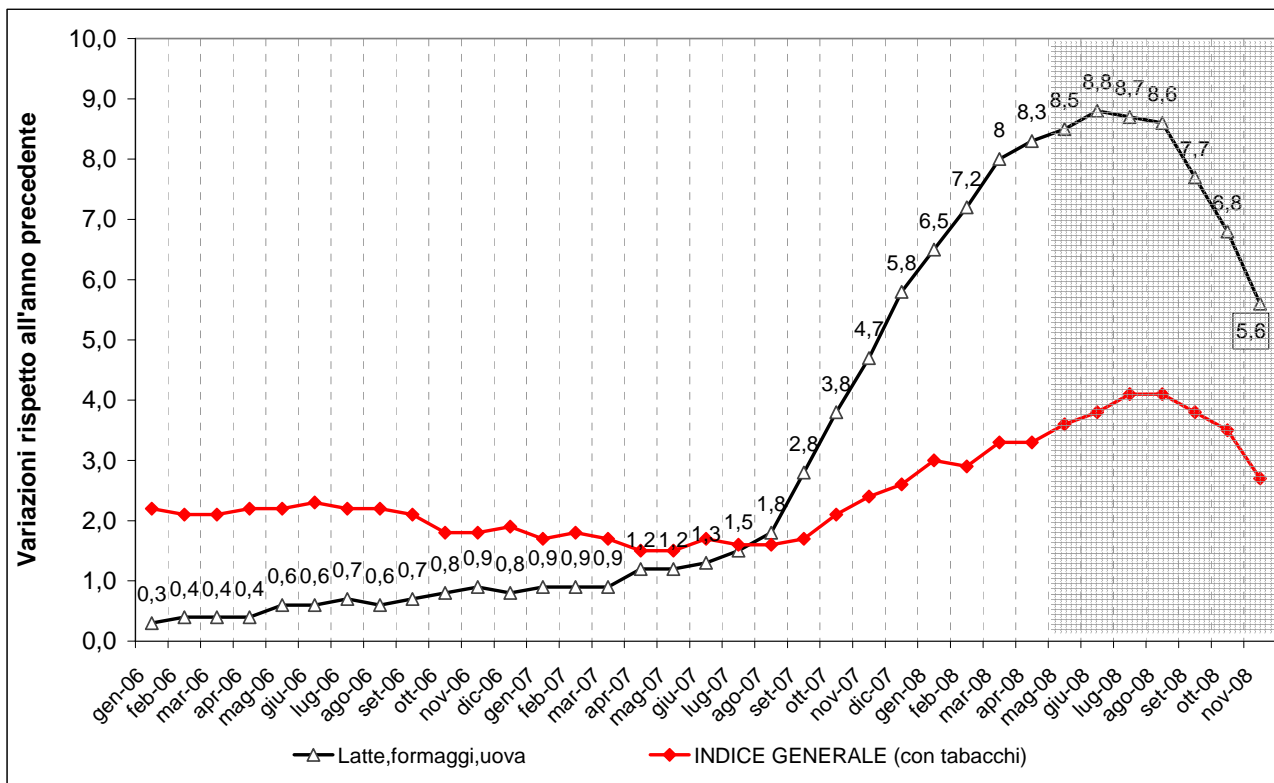
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

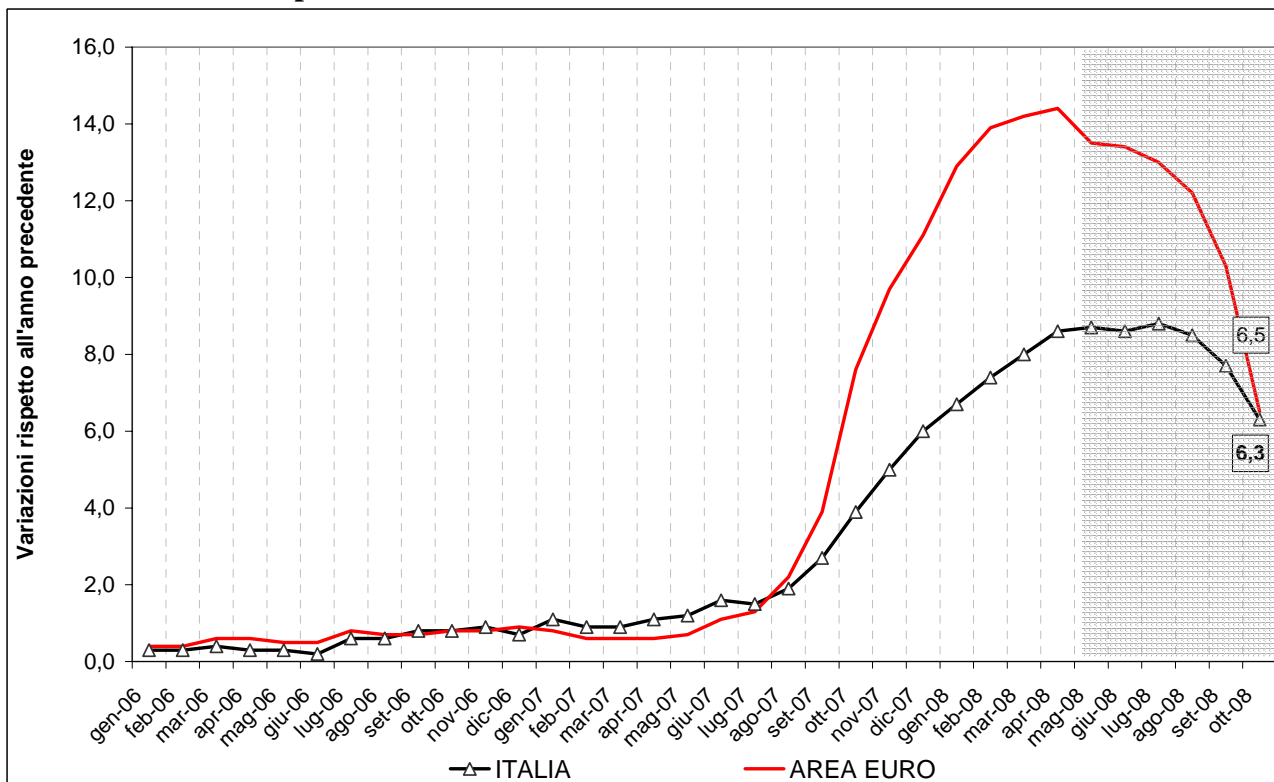
## Latte, formaggi, uova



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

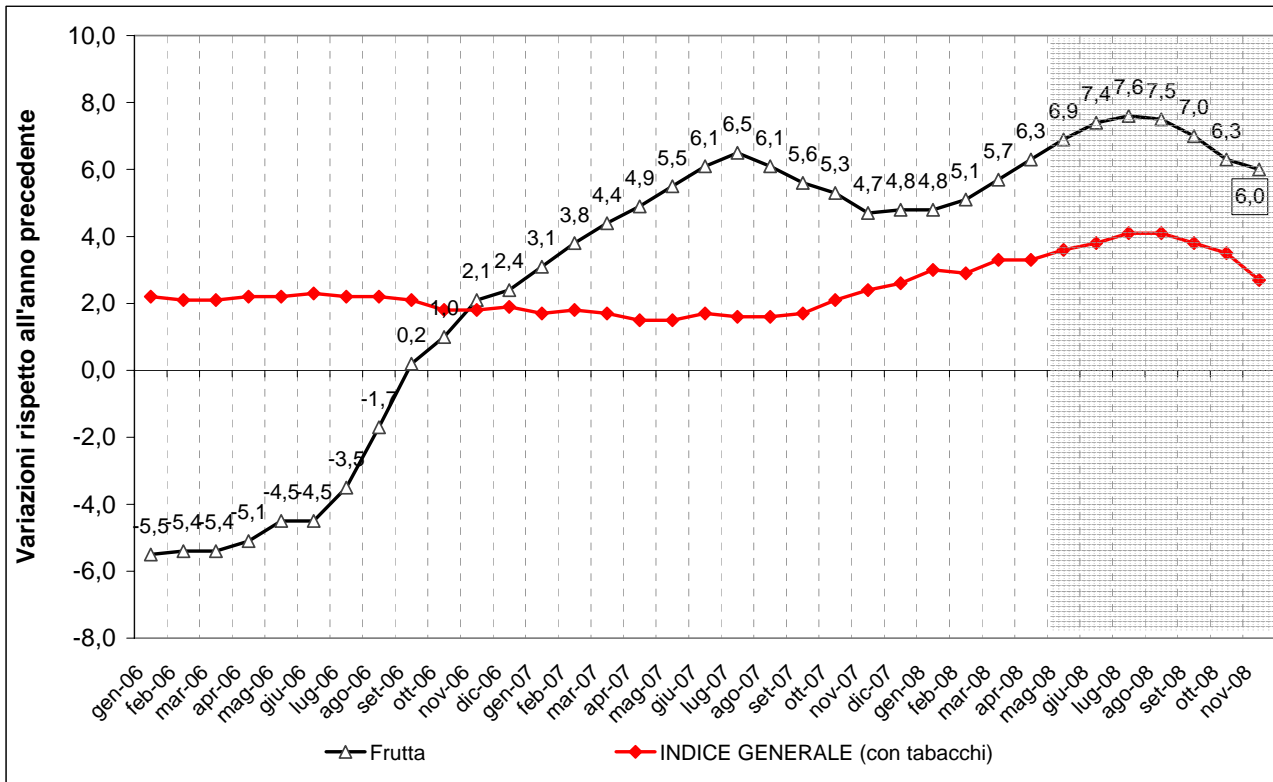
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

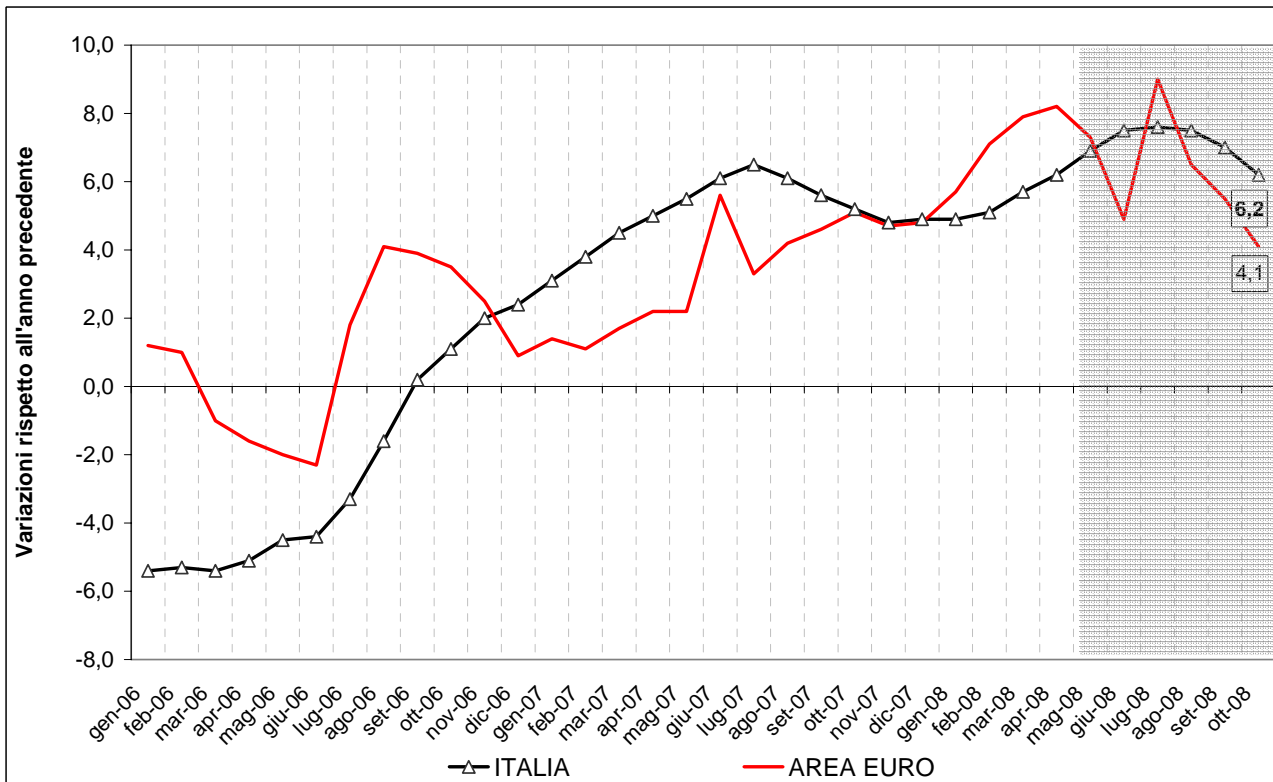
## Frutta



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

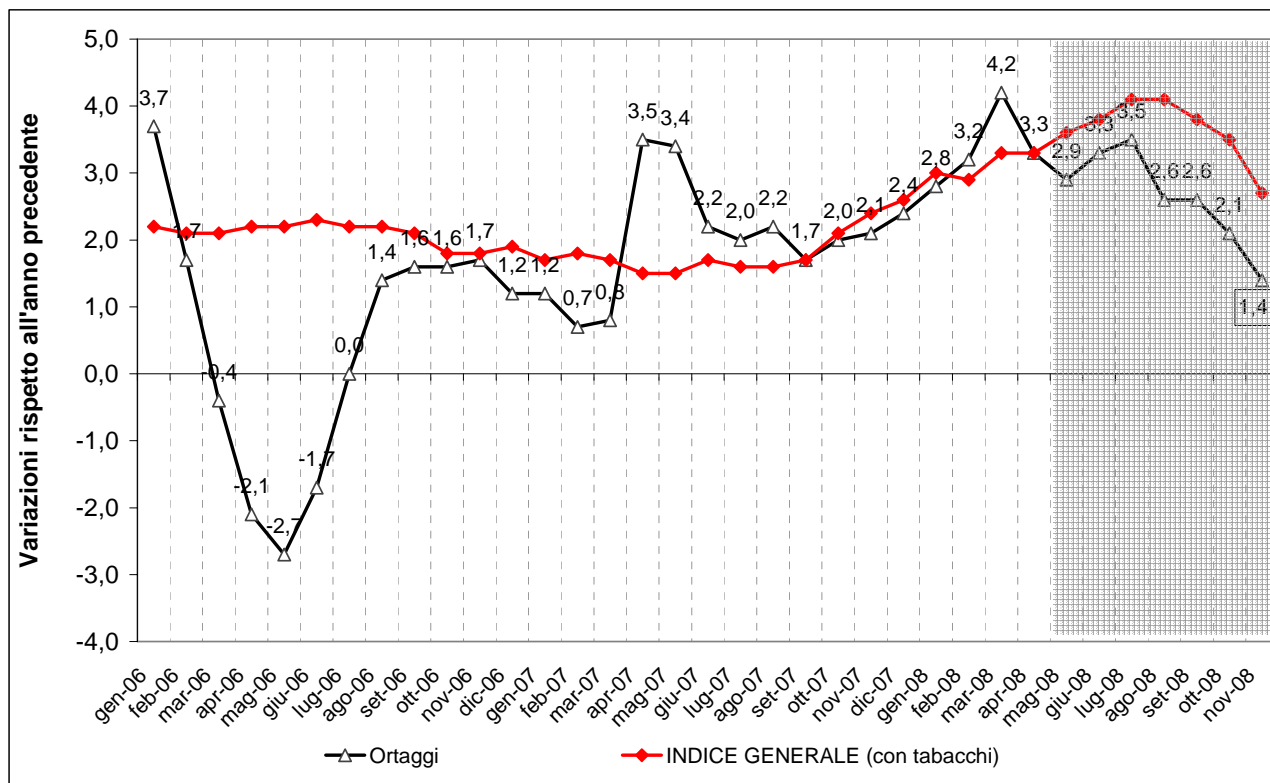
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

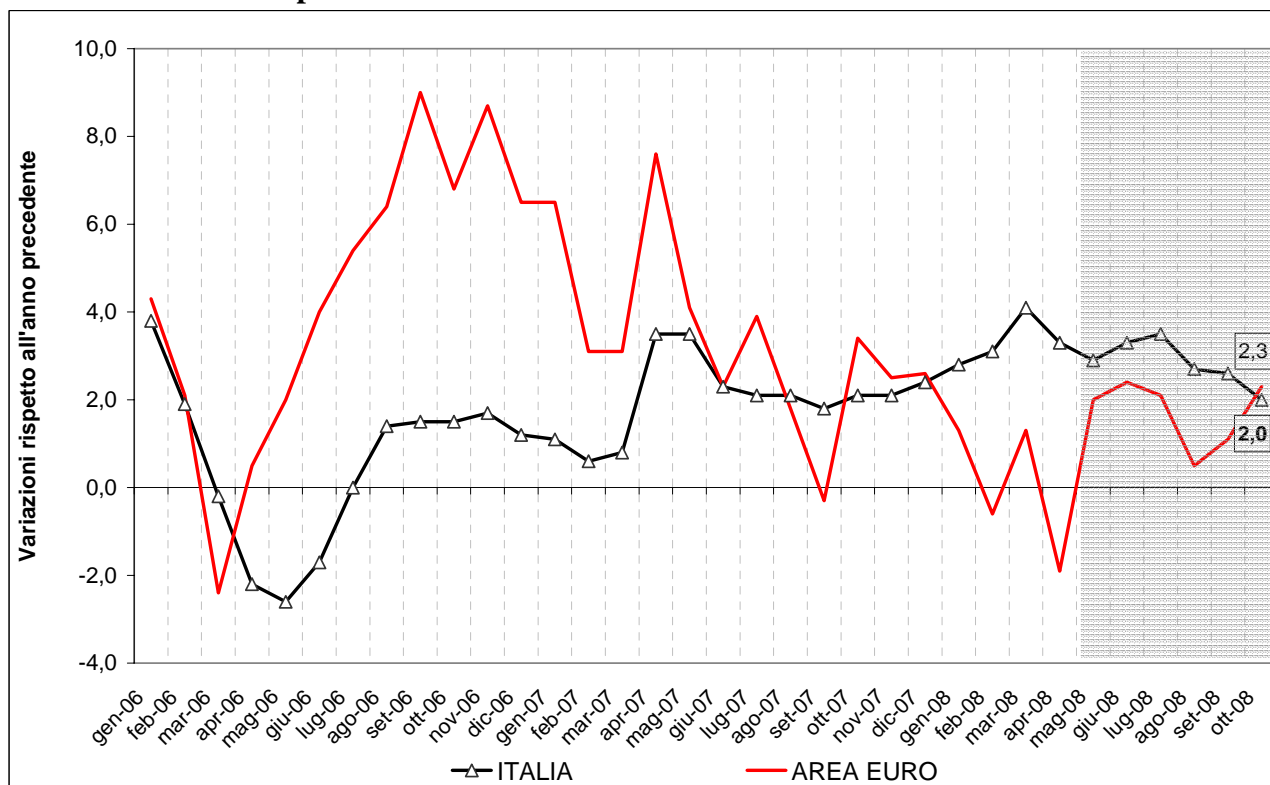
## Ortaggi



Nota: I dati di novembre 2008 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati



## Alcune filiere agroalimentari

Le tensioni internazionali sui prezzi delle materie prime alimentari si sono riflesse sia sulle quotazioni nazionali alla produzione del frumento, sia sulle quotazioni all'ingrosso dei prodotti della macinazione del frumento.

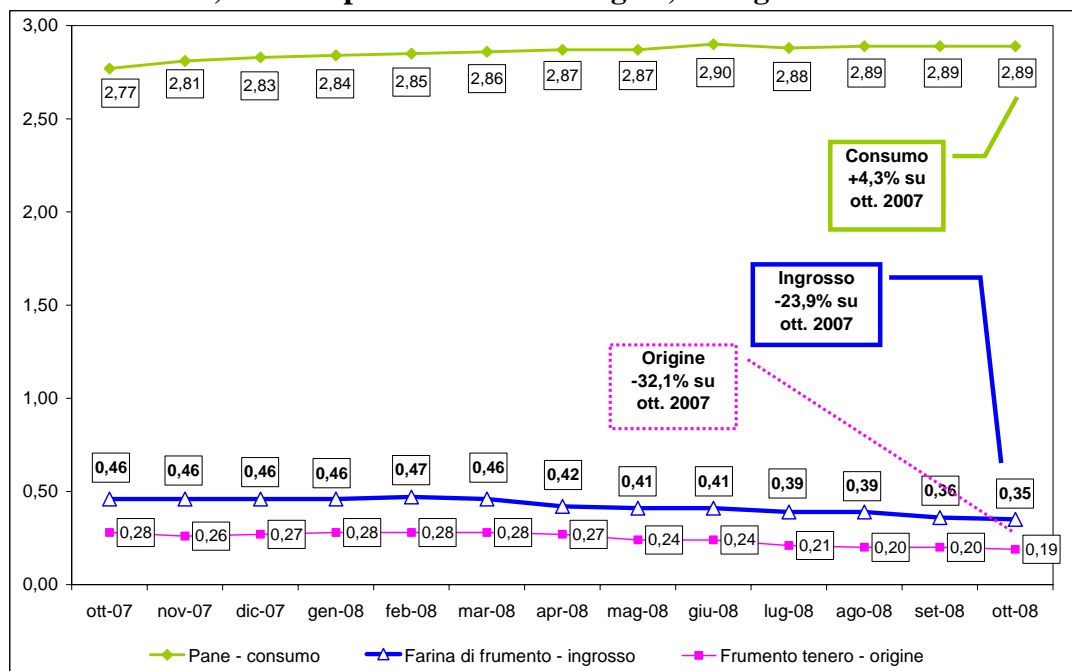
Per le quotazioni del frumento e dei cereali, a partire da maggio del corrente anno, sembra emergere un deciso trend discendente.

Ad ottobre 2008 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la variazione tendenziale dei prezzi medi all'origine del frumento nazionale si attesta al -38,1% per il frumento duro ed al -32,1% per il frumento tenero. Nel contempo, la flessione dei prezzi medi all'ingrosso si attesta al 30,8% per la semola di frumento duro, mentre per la farina di frumento è pari al 23,8%.

Le tensioni sui prezzi del frumento e dei cereali in genere di fine 2007 - inizio 2008, si sono riflesse sulle quotazioni di alcuni principali prodotti alla base dei consumi alimentari delle famiglie (pane, pasta, carni, latte e burro).

Secondo i dati delle quotazioni all'origine del grano tenero e all'ingrosso della farina di frumento di fonte Ismea e dei prezzi al consumo di fonte Istat, un chilo di pane è rincarato mediamente del 4,3% da ottobre 2007 a ottobre del corrente anno, a fronte di una diminuzione della materia prima, il frumento tenero, del 32,1% e della farina del 23,9%.

**Frumento tenero, farina e pane - Prezzi all'origine, all'ingrosso ed al consumo €Kg**



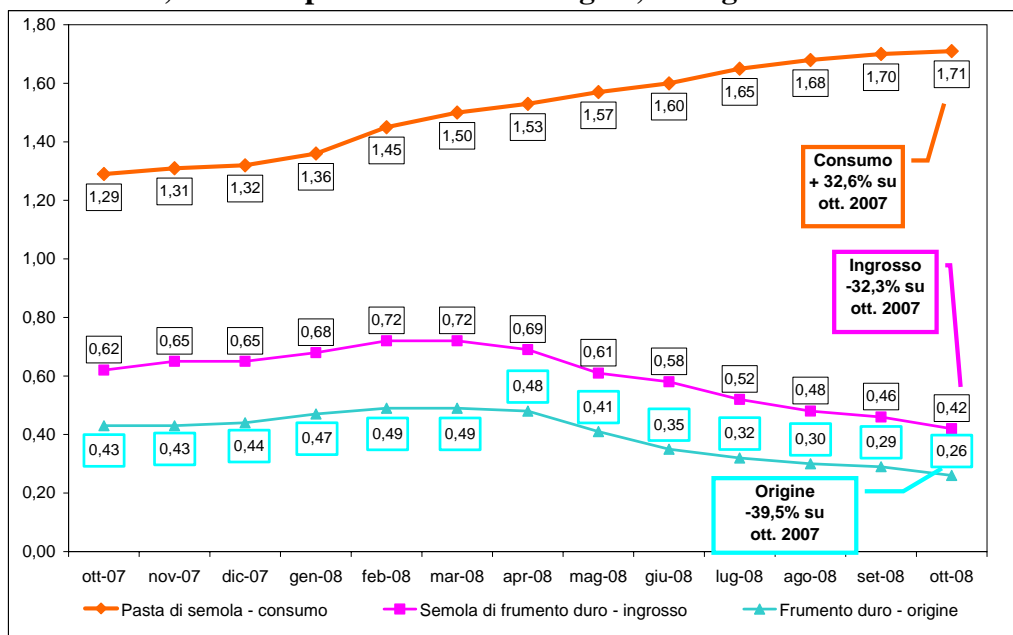
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo del pane sono calcolati come media semplice dei livelli dei prezzi medi al consumo di 38 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it)

Dal mese di giugno 2008 sul sito sono disponibili i dati di 52 comuni capoluoghi di provincia.

A differenza del prezzo del pane, quello della pasta aumenta, malgrado la materia prima stia scendendo da mesi. Secondo i dati delle quotazioni all'origine del grano duro e all'ingrosso della semola di frumento duro di fonte Ismea e dei prezzi al consumo di fonte Istat, un chilo di pasta è rincarato del 32,6% da ottobre 2007 a ottobre del corrente anno, a fronte di una diminuzione della materia prima, il frumento duro, del 39,5% e della semola di grano duro del 32,3%.

## Frumento duro, semola e pasta - Prezzi all'origine, all'ingrosso ed al consumo €/Kg



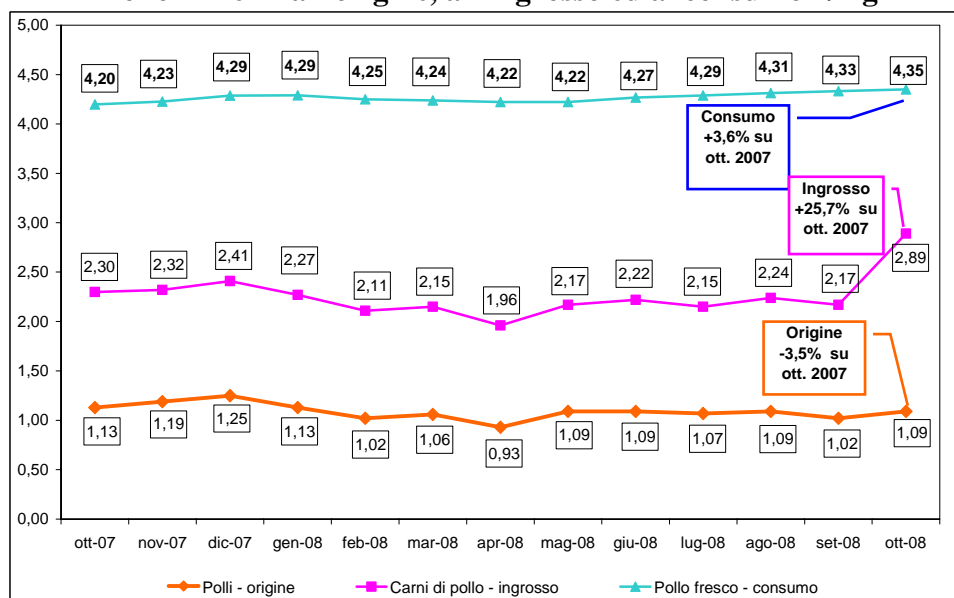
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo della pasta di semola sono calcolati come media semplice dei livelli dei prezzi medi al consumo di 38 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it)

Dal mese di giugno 2008 sul sito sono disponibili i dati di 52 comuni capoluoghi di provincia.

Per quanto riguarda la filiera delle carni, secondo i dati delle quotazioni all'origine del pollo e all'ingrosso della carne di pollo di fonte Ismea e dei prezzi al consumo di fonte Istat, un chilo di pollo fresco è rincarato del 3,6% da ottobre 2007 a ottobre del corrente anno, a fronte di una diminuzione dell'animale vivo, del 3,5% e di un incremento del prezzo della carne di pollo all'ingrosso del 25,7%.

## Pollo - Prezzi all'origine, all'ingrosso ed al consumo €/Kg



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

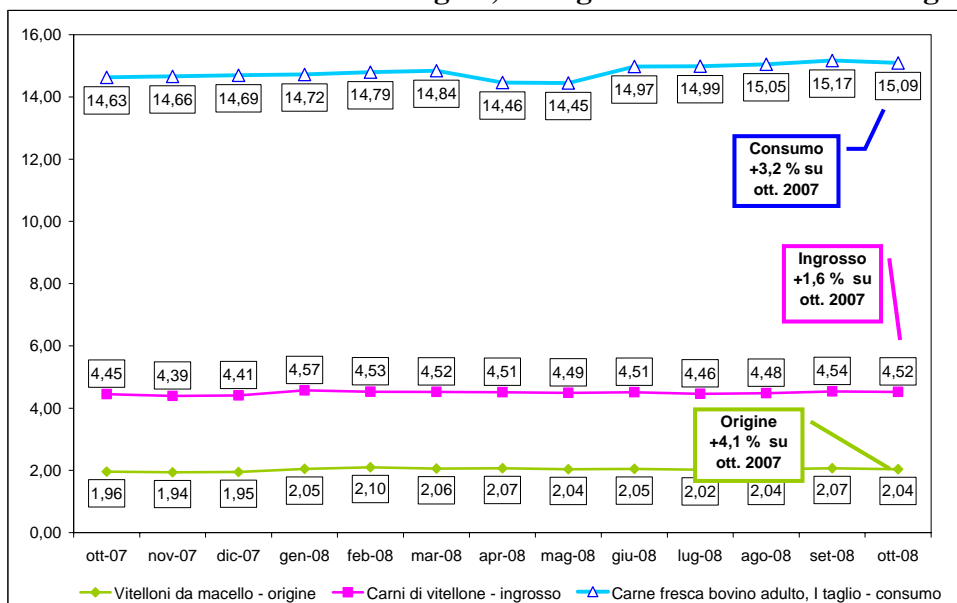
N.B. I prezzi al consumo del pollo fresco sono calcolati come media semplice dei livelli dei prezzi medi al consumo di 38 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it)

Dal mese di giugno 2008 sul sito sono disponibili i dati di 52 comuni capoluoghi di provincia.



Secondo i dati delle quotazioni all'origine dei vitelloni da macello e all'ingrosso della carne di vitellone di fonte Ismea e dei prezzi al consumo di fonte Istat, un chilo di carne fresca di bovino adulto è rincarato del 3,2% da ottobre 2007 a ottobre del corrente anno, a fronte di un aumento dell'animale vivo, del 4,1% e della carne di vitellone all'ingrosso dell'1,6%.

### Bovino adulto - Prezzi all'origine, all'ingrosso ed al consumo €/Kg



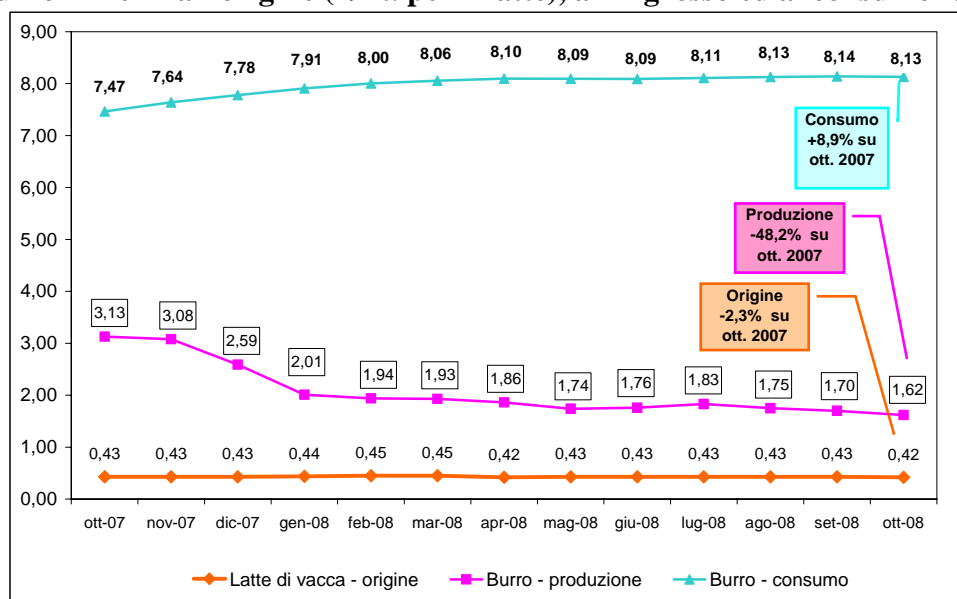
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo della carne di bovino adulto sono calcolati come media semplice dei livelli dei prezzi medi al consumo di 38 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it)

Dal mese di giugno 2008 sul sito sono disponibili i dati di 52 comuni capoluoghi di provincia.

Secondo i dati delle quotazioni all'origine del latte di vacca e alla produzione del burro di fonte Ismea e dei prezzi al consumo di fonte Istat, un chilo di burro è rincarato dell'8,9% da ottobre 2007 a ottobre del corrente anno, a fronte di una flessione del latte di vacca del 2,3% (il dato medio relativo al mese di ottobre è provvisorio) e della flessione del prezzo del burro alla produzione pari al 48,2%.

### Burro - Prezzi all'origine (€/Lt. per il latte), all'ingrosso ed al consumo €/Kg



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo del burro sono calcolati come media semplice dei livelli dei prezzi medi al consumo di 38 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it)

Dal mese di giugno 2008 sul sito sono disponibili i dati di 52 comuni capoluoghi di provincia.

## I beni energetici

Il prezzo del petrolio di riferimento europeo (varietà "Brent"), dall'inizio di ottobre, è passato da 92 a 50 dollari al barile alla fine di novembre; per trovare un prezzo simile è necessario risalire all'inizio del 2007, quando l'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) rivedeva al ribasso le previsioni sui consumi mondiali, a causa dell'inverno particolarmente mite.

La discesa attuale del prezzo del petrolio è attribuibile prevalentemente alla recessione dell'economia mondiale, che si traduce in un sensibile calo della domanda di greggio. Dal lato dell'offerta, l'OPEC dovrebbe tagliare ulteriormente la produzione nelle prossime settimane, tentando di riportare il barile sui 70 dollari. Nel medio termine, l'AIE nel *World Energy Outlook* evidenzia che la produzione potrebbe essere insufficiente già nel 2010 se non verranno effettuati gli investimenti necessari per contrastare il declino dei giacimenti in via di esaurimento.

In generale, nel corso del 2008, i beni energetici hanno registrato sensibili incrementi di prezzo su base annua, in Italia come nel resto dell'Europa. In particolare, si evidenziano le dinamiche dei seguenti gruppi di prodotti: combustibili liquidi (+22,2% in Italia e +37,1% nell'Area Euro), carburanti e lubrificanti (+13,2% in Italia e +14,2% nell'Area Euro), gas (+8,3% in Italia e +9,9% nell'Area Euro), energia elettrica (+9,4% in Italia e +4,9% nell'Area Euro).

Per tre dei quattro prodotti analizzati, negli ultimi dieci mesi, il differenziale inflazionistico è risultato a favore dell'Italia.

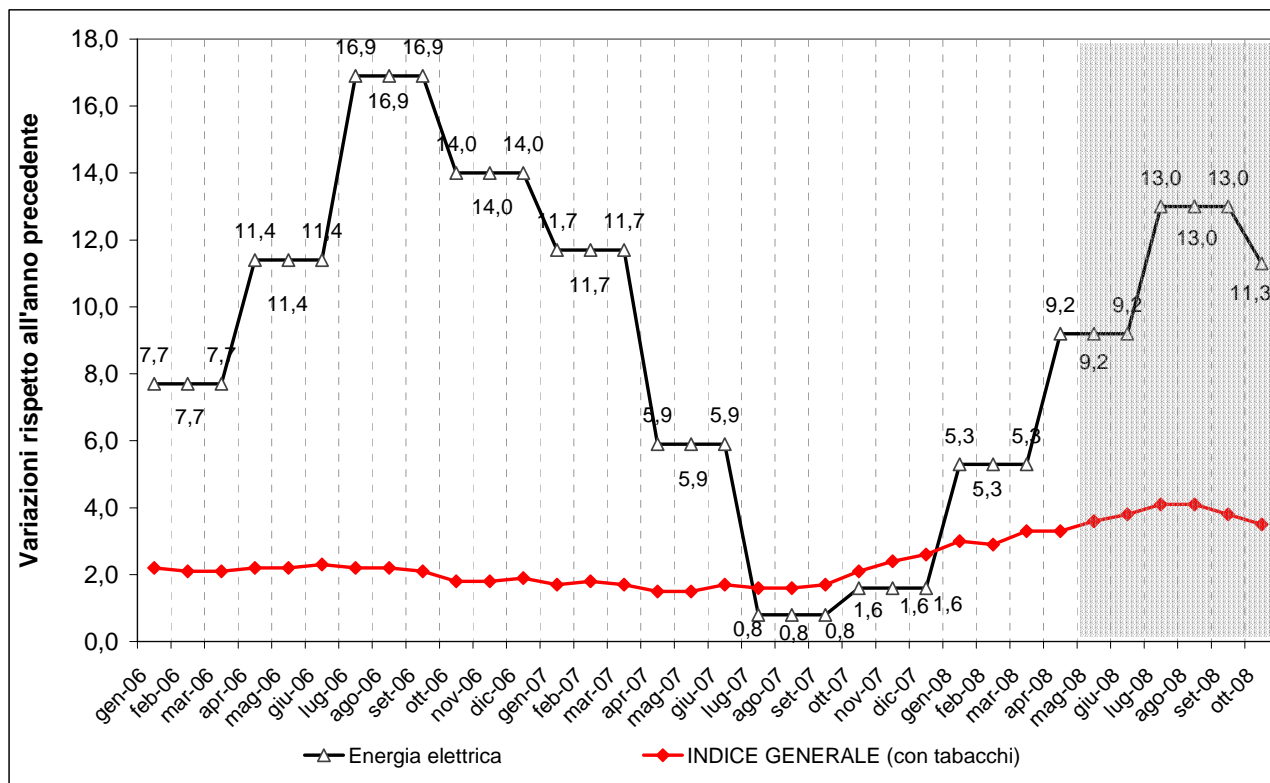
In testa alla graduatoria si trovano i combustibili liquidi (gasolio per riscaldamento) (14,9 punti percentuali), segue il gas (1,6 punti) e i carburanti e lubrificanti (1 punto).

### Dinamica dei prezzi dei beni energetici

Gruppi di prodotti	Area Euro				Italia			
	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008
Energia elettrica	4,3	4,6	4,9	5,7	12,6	4,7	9,4	11,5
Gas	14,1	1,8	9,9	13,8	9,4	0,1	8,3	12,0
Combustibili liquidi	10,8	-0,6	37,1	39,9	6,6	0,1	22,2	25,0
Carburanti e lubrificanti	6,0	2,3	14,2	14,4	5,6	0,6	13,2	13,5

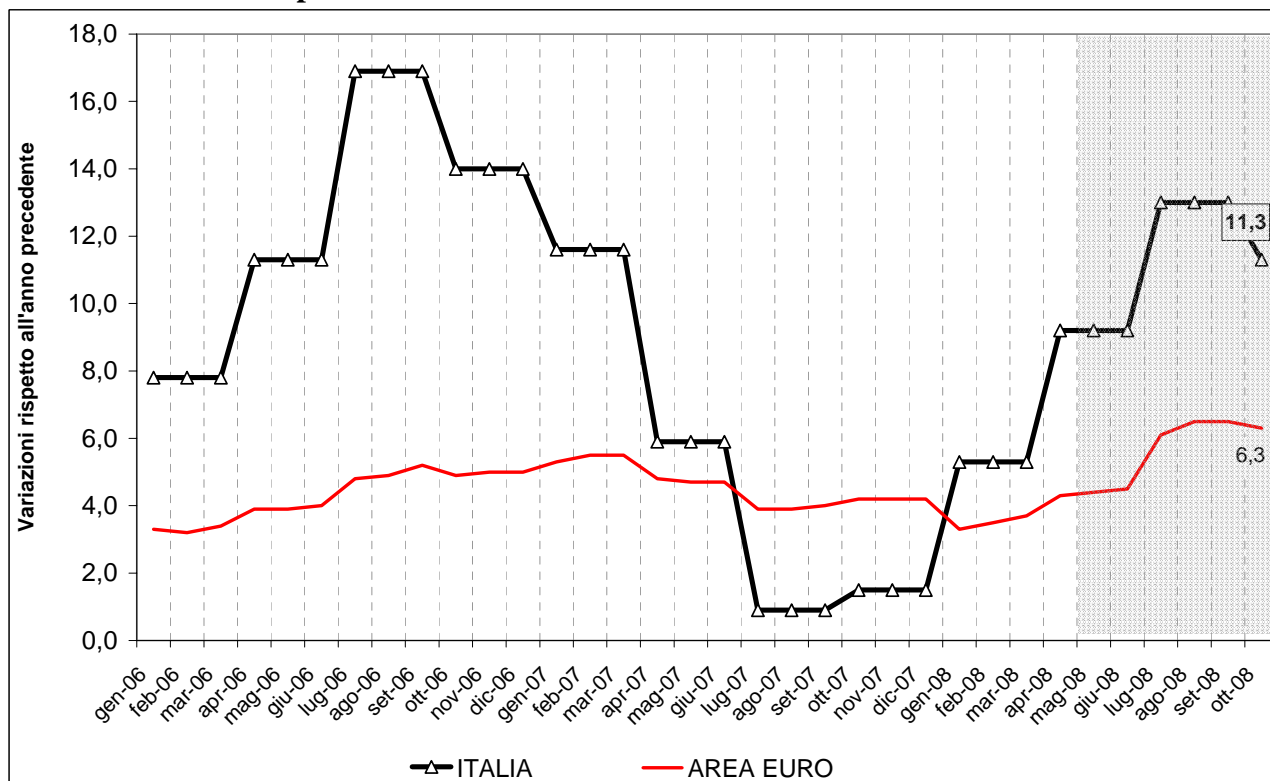
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Energia elettrica usi domestici



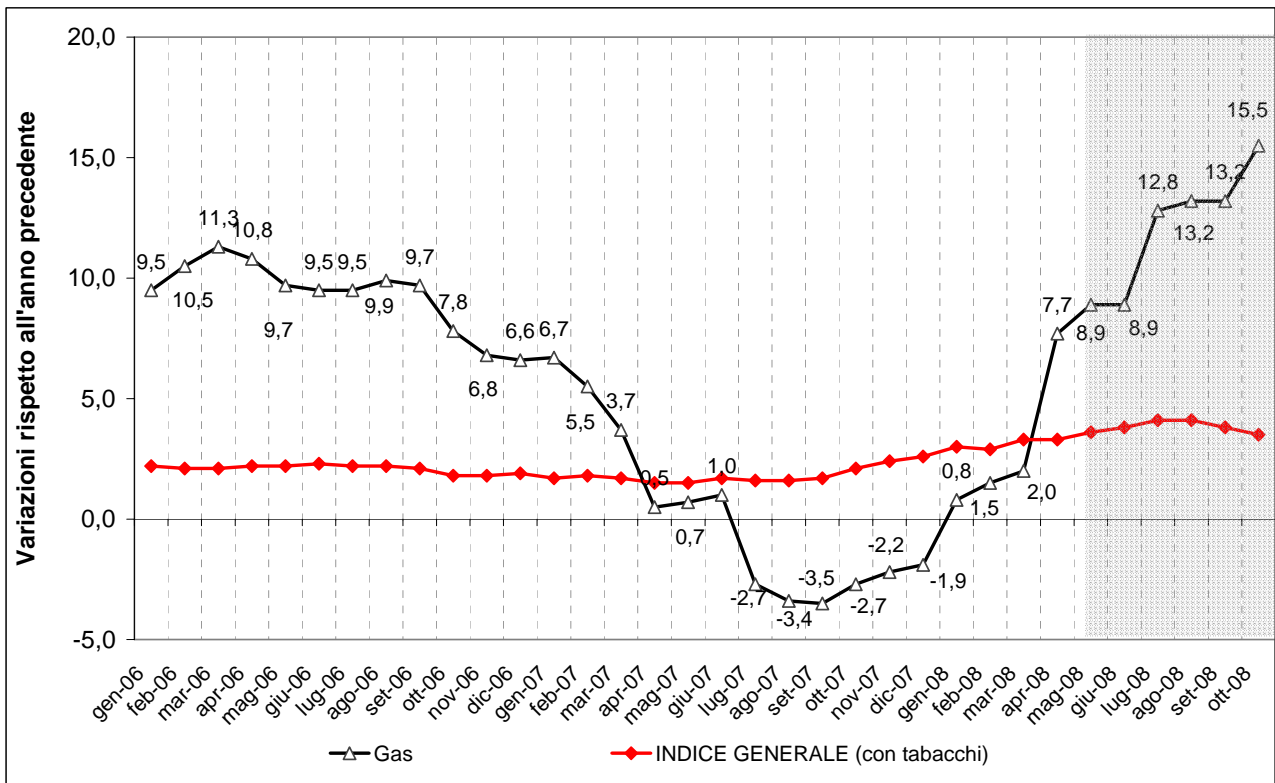
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



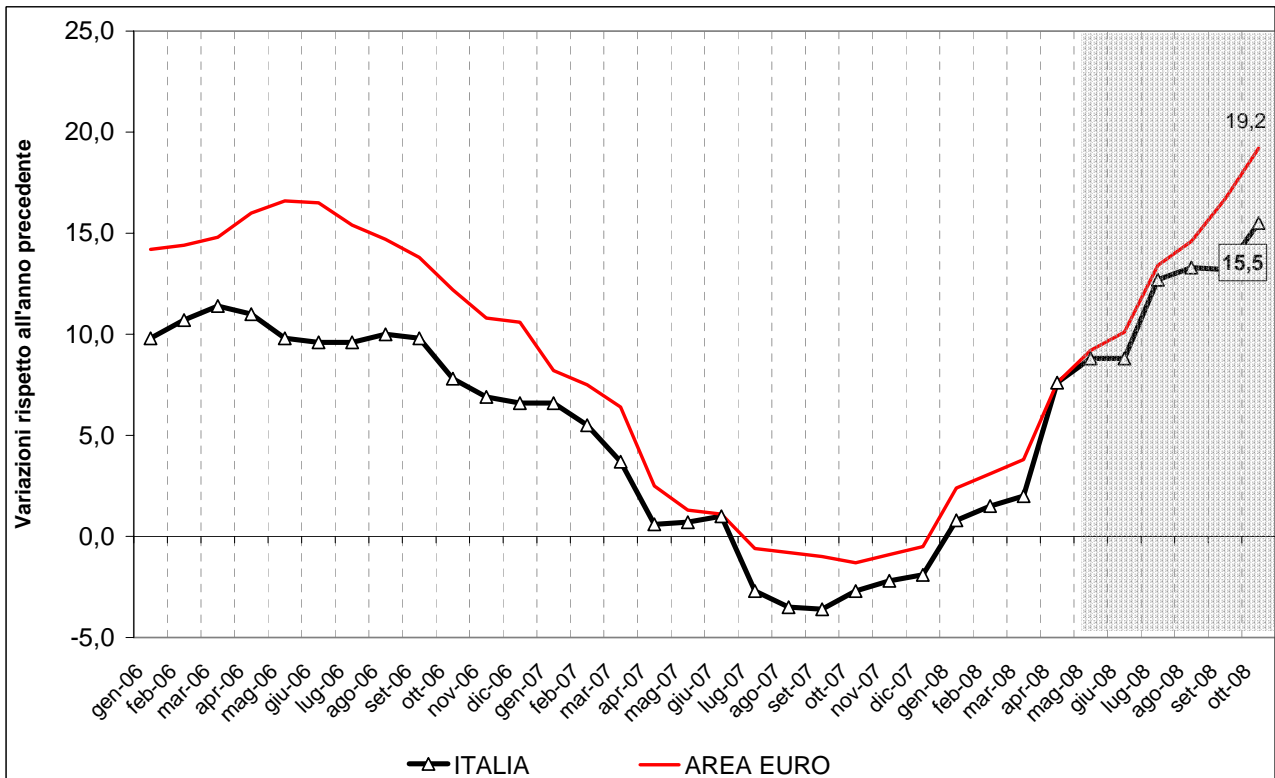
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Gas



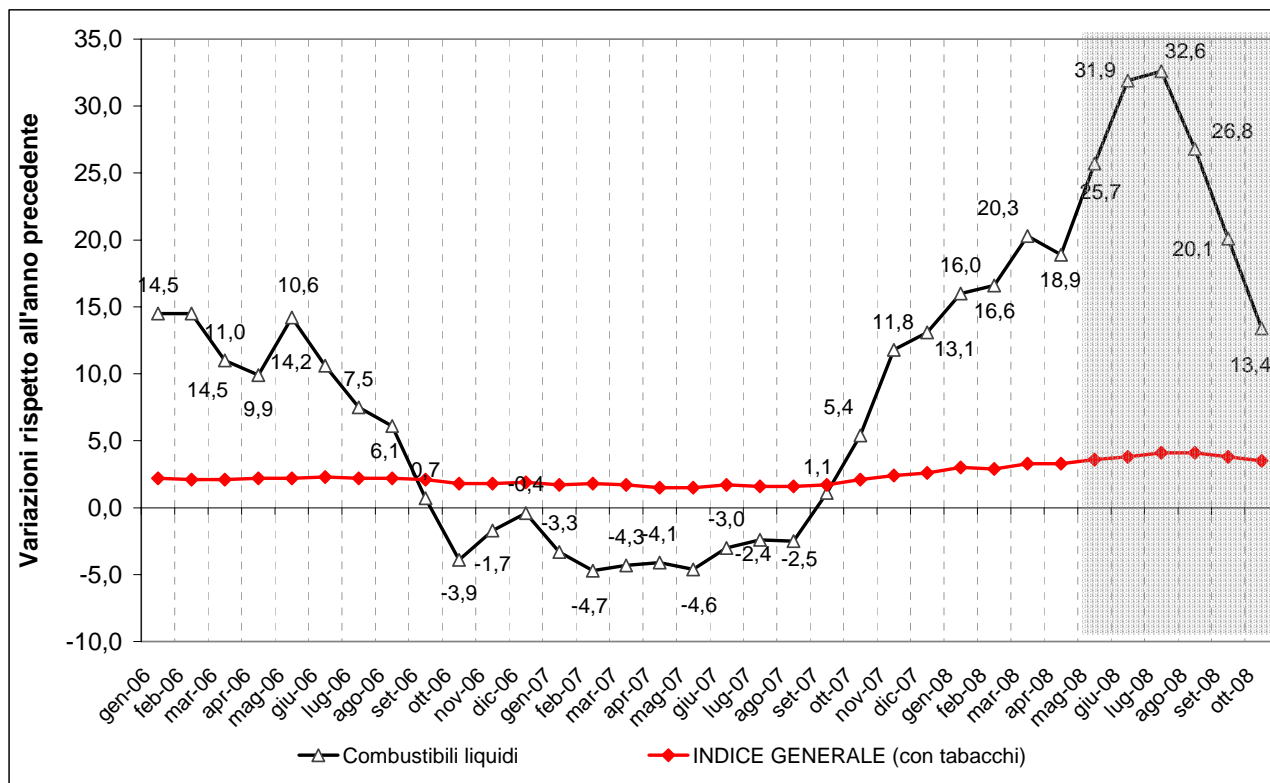
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



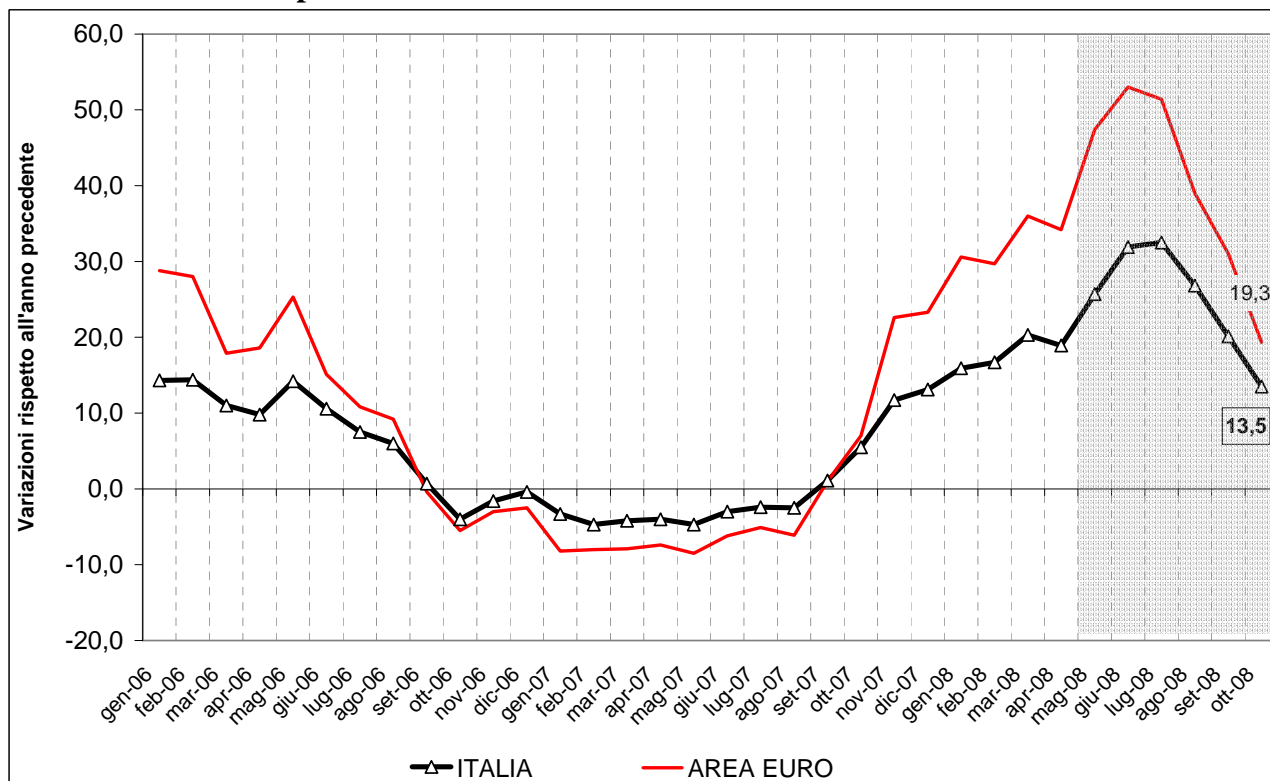
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Combustibili liquidi (gasolio per riscaldamento)



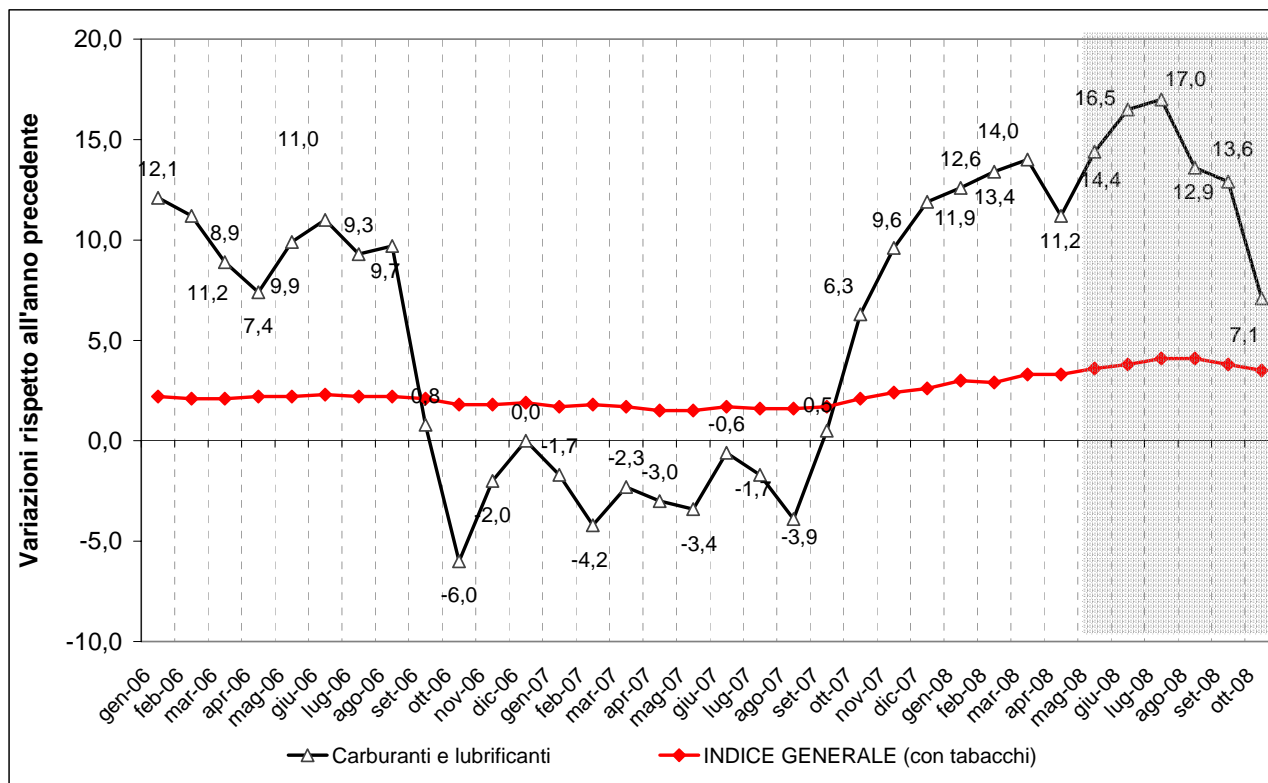
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



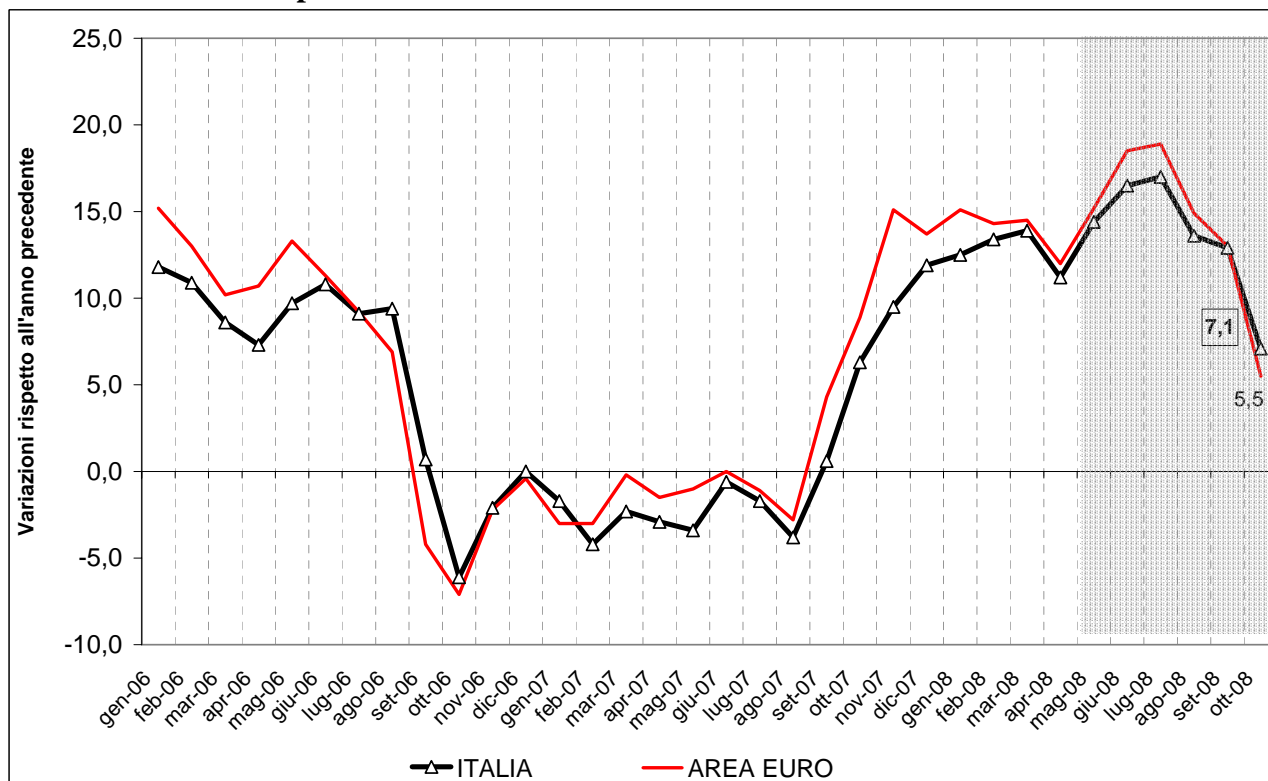
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa

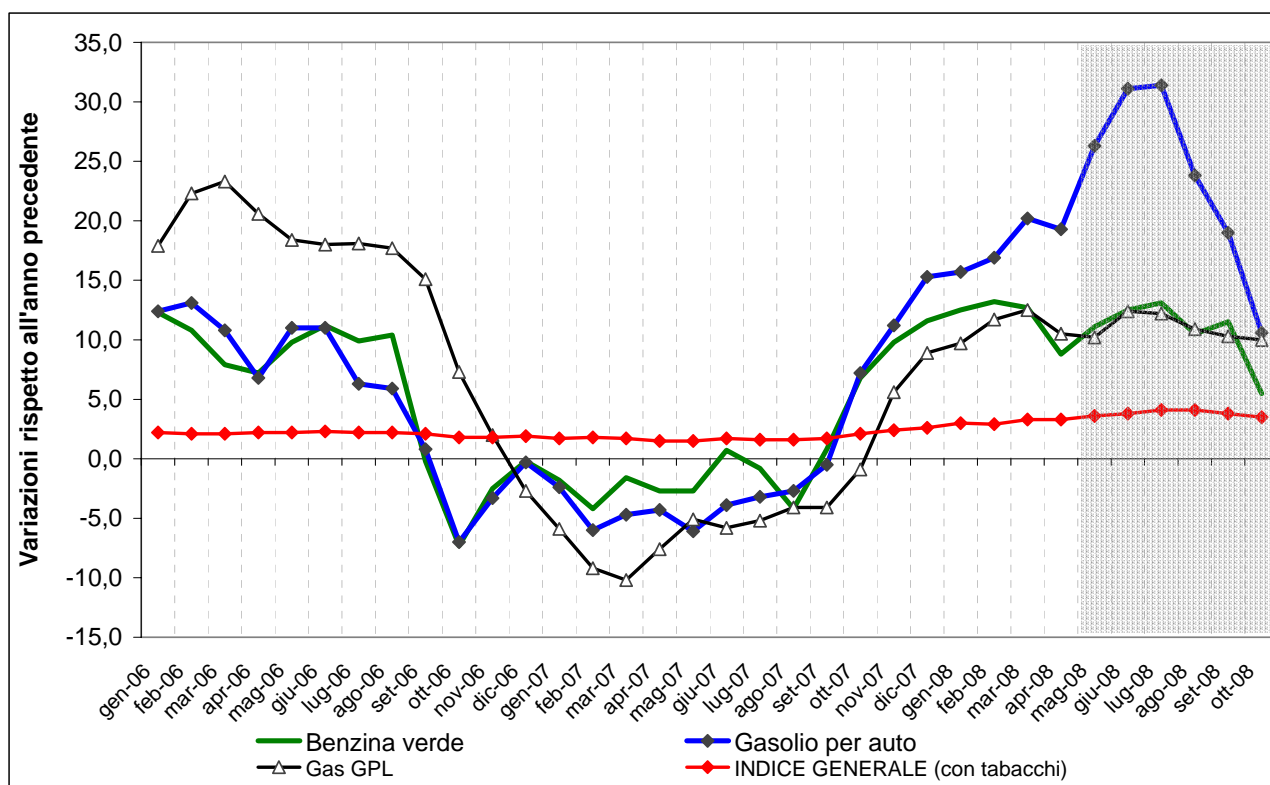


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

Dal mese di luglio 2008, secondo i dati degli indici dei prezzi al consumo di fonte Istat, si registra una contrazione della crescita dei prezzi dei carburanti, che si attesta sui valori di fine 2007.

Ad ottobre, in Italia, il gasolio e la benzina registrano una diminuzione congiunturale del 5,1% e del 4,7% e un incremento annuo del 10,6% e del 5,5%, valori in sensibile diminuzione rispetto a quelli di settembre (rispettivamente +19% e +11,5%).

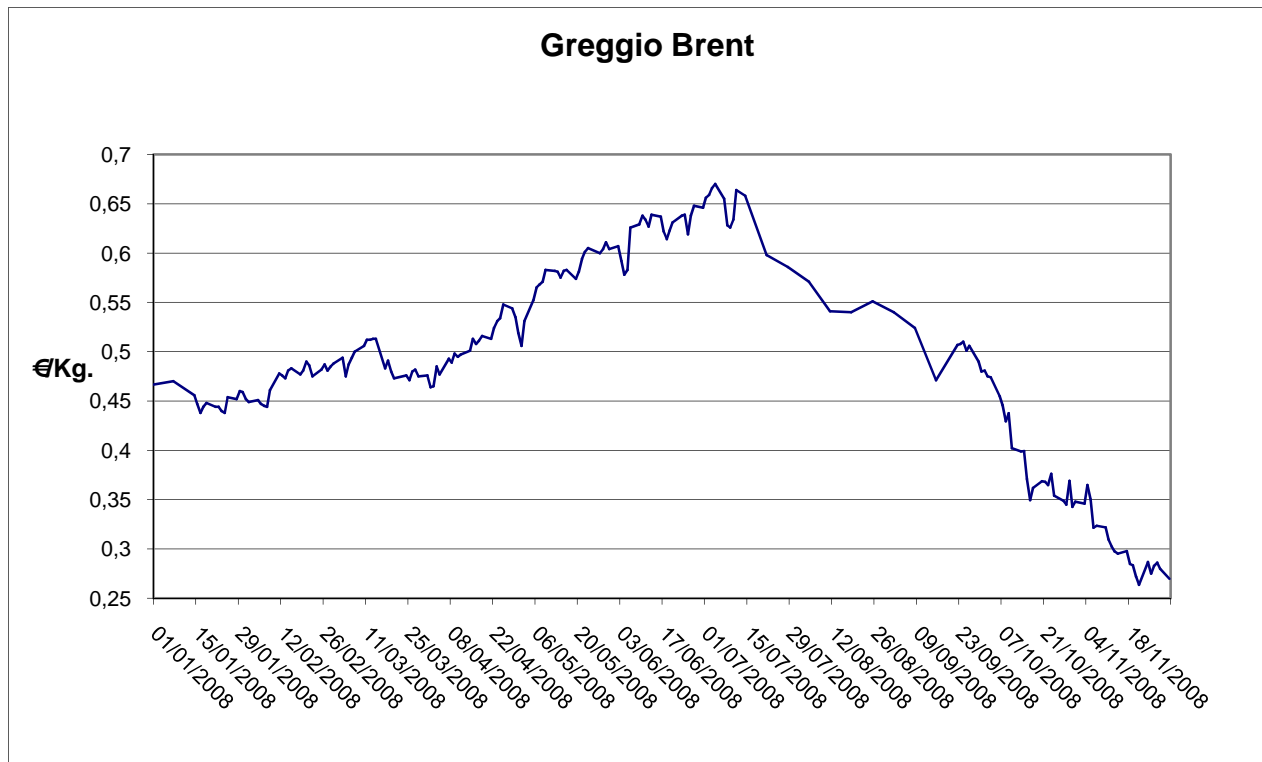
### Carburanti per mezzi di trasporto personali (benzina verde, gasolio per auto e Gpl)



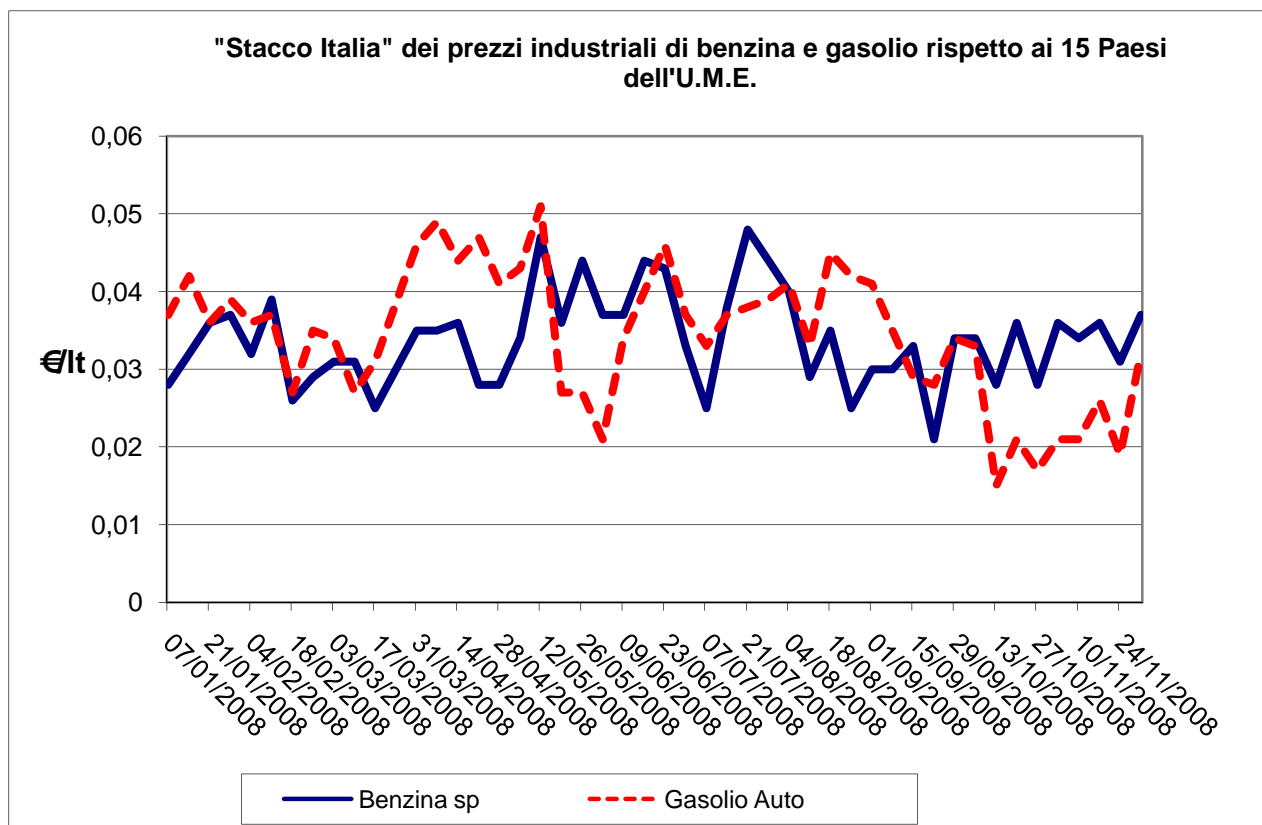
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Focus sui prezzi dei carburanti

### Variazione del prezzo del Brent in euro / kg



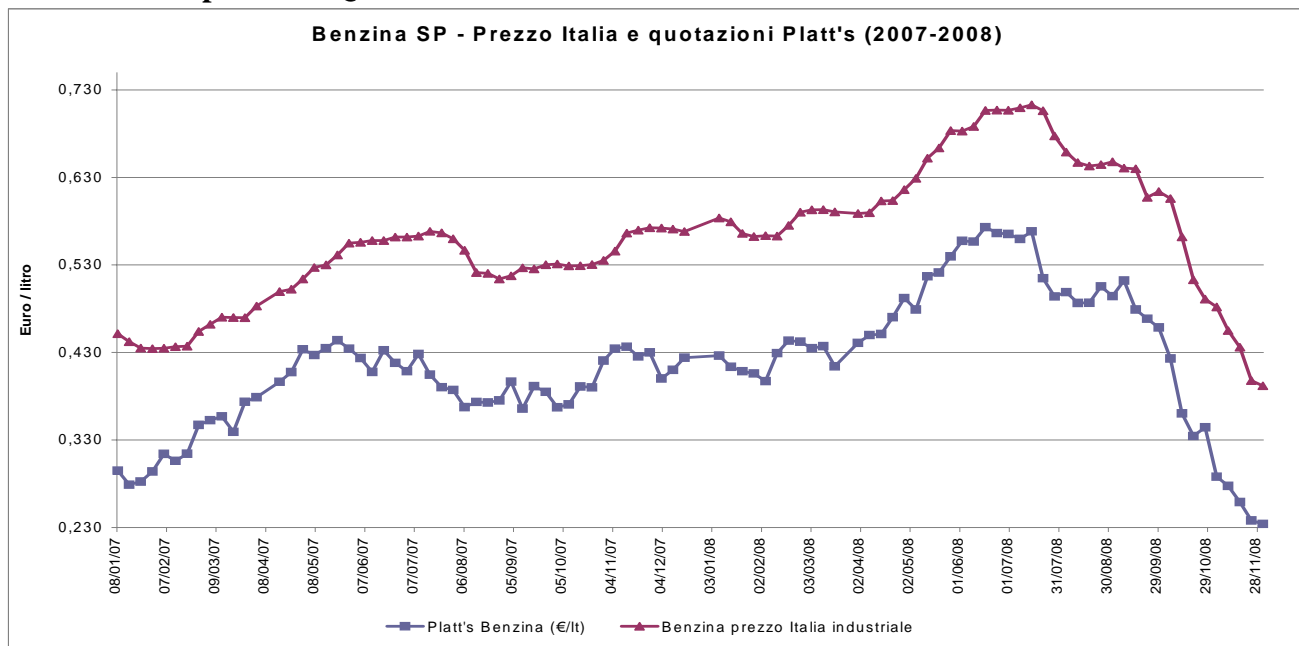
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

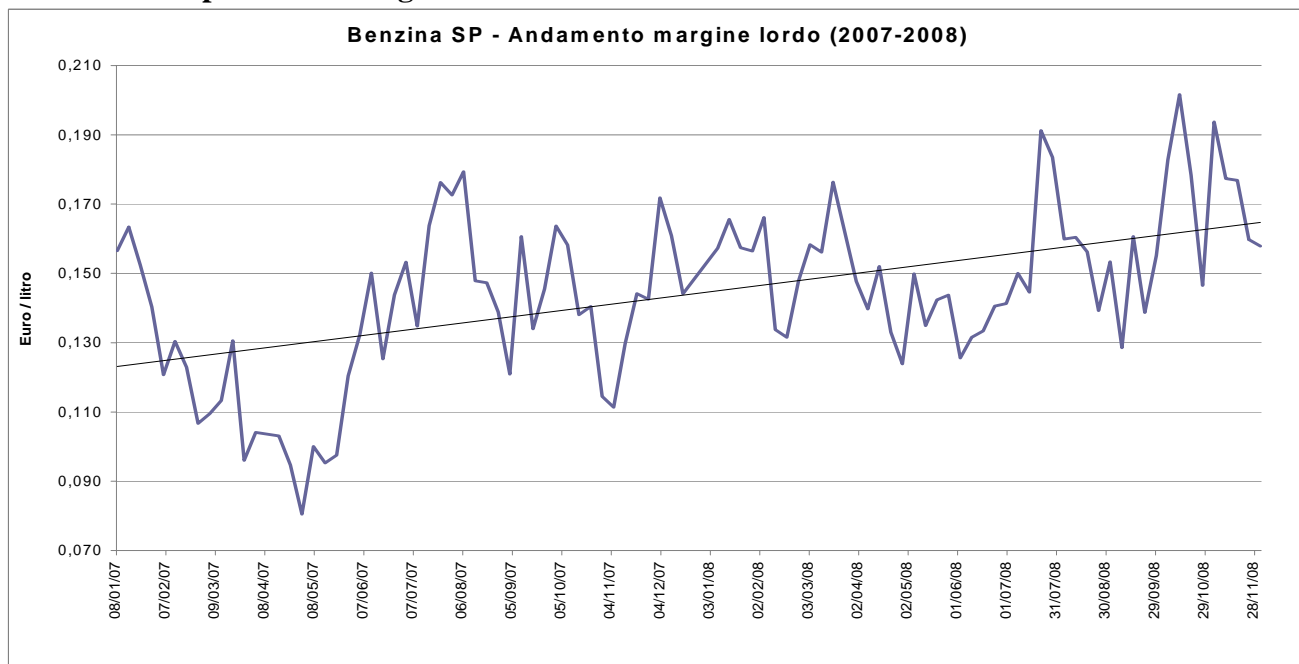


## Benzina senza piombo - Quotazioni Platt's e Prezzo Italia



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea e Platt's

## Benzina senza piombo – Margine lordo

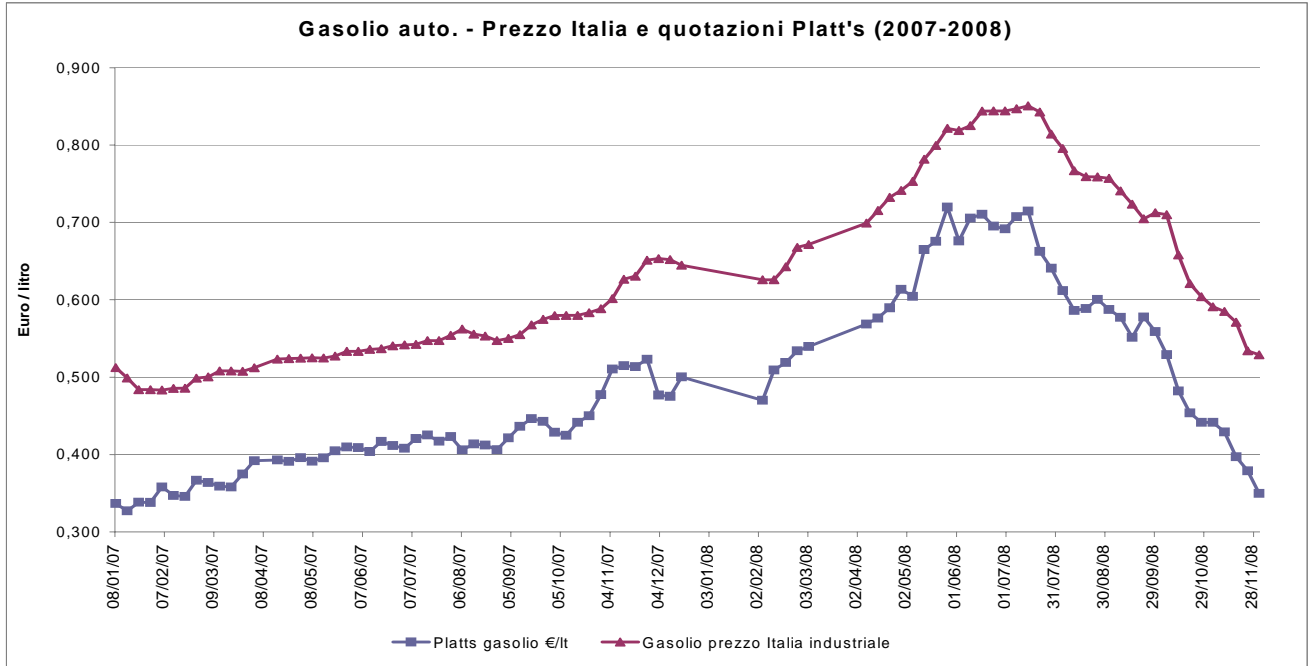


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea e Platt's

<b>Benzina senza piombo - Prezzo industriale</b>				
<b>05-nov-07</b>		<b>Posizione</b>	<b>03-nov-08</b>	
<b>Paesi</b>	<b>€/lt</b>		<b>Paesi</b>	<b>€/lt</b>
Olanda	0,617	1	Malta	0,645
Malta	0,604	2	Finlandia	0,547
Danimarca	0,563	3	Irlanda	0,531
Cipro	0,561	4	Lettonia	0,489
Lussemburgo	0,551	5	Rep. Ceca	0,485
<b>Italia</b>	<b>0,546</b>	<b>6</b>	<b>Italia</b>	<b>0,482</b>
Grecia	0,539	7	Polonia	0,480
Belgio	0,530	8	Grecia	0,480
Austria	0,528	9	Portogallo	0,479
Spagna	0,527	10	Cipro	0,478
Polonia	0,518	11	Romania	0,475
Portogallo	0,516	12	Slovacchia	0,474
Ungheria	0,512	13	Lituania	0,473
Lituania	0,505	14	Ungheria	0,468
Germania	0,504	15	Slovenia	0,461
Svezia	0,502	16	Olanda	0,449
Rep. Ceca	0,501	17	Spagna	0,446
Slovacchia	0,498	18	Belgio	0,437
Francia	0,497	19	Francia	0,423
Irlanda	0,494	20	Austria	0,417
Finlandia	0,493	21	Lussemburgo	0,416
UK	0,491	22	Estonia	0,415
Lettonia	0,483	23	Danimarca	0,415
Estonia	0,478	24	UK	0,408
Slovenia	0,474	25	Germania	0,400
		26	Bulgaria	0,395
		27	Svezia	0,360
<b>Media UE</b>	<b>0,518</b>		<b>Media UE</b>	<b>0,438</b>

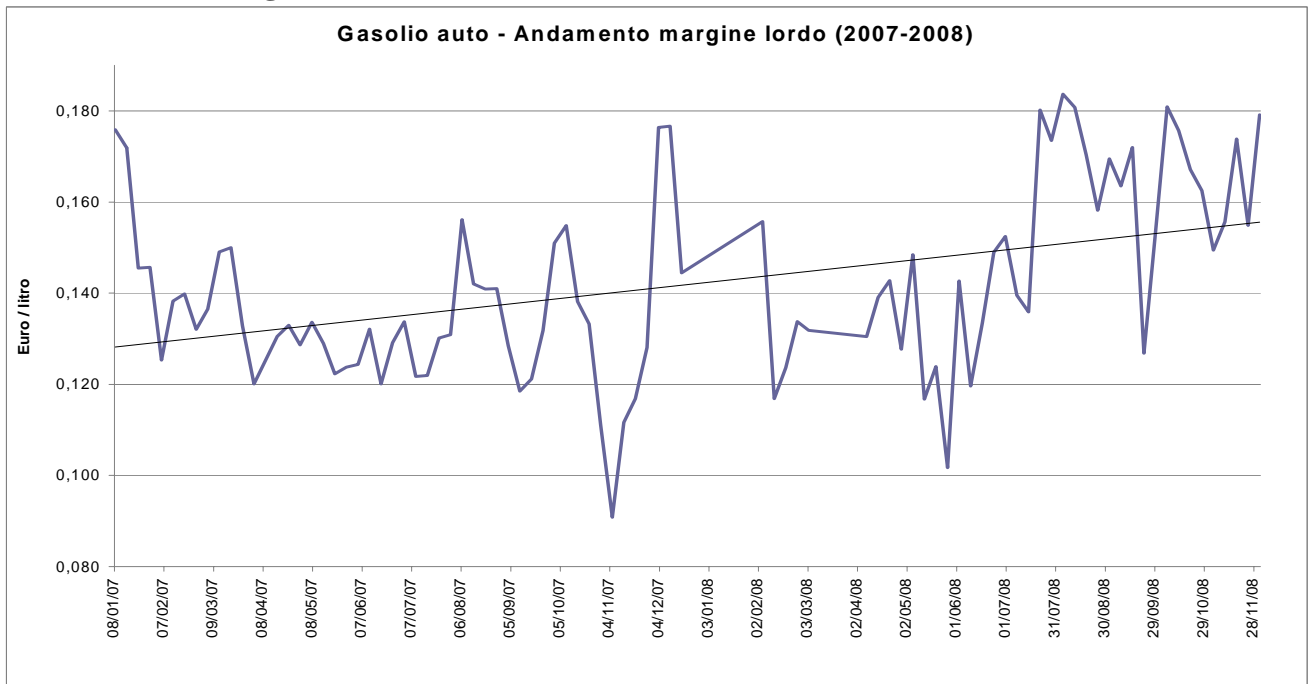
Elaborazioni Osservatorio Prezzi MSE su dati Commissione Europea

## Gasolio auto - Quotazioni Platt's e Prezzo Italia



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea e Platt's

## Gasolio auto – Margine lordo



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea e Platt's

<b>Gasolio auto - Prezzo industriale</b>				
<b>05-nov-07</b>		<b>Posizione</b>	<b>03-nov-08</b>	
<b>Paesi</b>	<b>€/lt</b>		<b>Paesi</b>	<b>€/lt</b>
Olanda	0,660	1	Irlanda	0,721
Danimarca	0,613	2	Malta	0,710
Malta	0,609	3	Finlandia	0,677
Cipro	0,606	4	Grecia	0,663
<b>Italia</b>	<b>0,601</b>	5	Ungheria	0,611
Grecia	0,601	6	Polonia	0,603
Svezia	0,587	7	Rep. Ceca	0,603
Lussemburgo	0,585	8	Portogallo	0,602
Belgio	0,580	9	Romania	0,598
Spagna	0,577	10	<b>Italia</b>	<b>0,591</b>
Portogallo	0,571	11	Cipro	0,589
Germania	0,568	12	Slovacchia	0,585
Polonia	0,567	13	Lettonia	0,581
Ungheria	0,567	14	Olanda	0,577
Austria	0,566	15	Belgio	0,576
Rep. Ceca	0,564	16	Slovenia	0,568
Finlandia	0,556	17	Lussemburgo	0,567
Estonia	0,552	18	Lituania	0,566
Lettonia	0,551	19	Spagna	0,565
Slovacchia	0,549	20	Germania	0,559
Francia	0,549	21	Austria	0,554
Lituania	0,547	22	UK	0,542
Irlanda	0,544	23	Svezia	0,539
Slovenia	0,526	24	Danimarca	0,535
UK	0,526	25	Francia	0,535
		26	Estonia	0,527
		27	Bulgaria	0,501
<b>Media UE</b>	<b>0,571</b>		<b>Media UE</b>	<b>0,568</b>

Elaborazioni Osservatorio Prezzi MSE su dati Commissione Europea

## Altri prodotti del paniere di beni e servizi

Nel corso del 2008, i prezzi di alcuni beni e servizi, che hanno un significativo peso nella spesa delle famiglie, hanno registrato una dinamica sensibilmente più contenuta della media complessiva del paniere, in Italia come nel resto dell'Europa.

I ristoranti, bar e simili, che pesano il 7,5% del totale della spesa delle famiglie italiane, nel corso dei primi dieci mesi del 2008 sono rincarati del 3,6%, registrando un incremento inferiore a quello della media dell'Area Euro. Dal mese di settembre, in Italia, sembra essere iniziata una fase di contrazione dei tassi di crescita dei listini, in conseguenza della crisi economica e della flessione dei consumi.

I listini dei prodotti del vestiario, che pesa per il 6,2% nella spesa complessiva delle famiglie italiane, negli ultimi tre anni sono cresciuti a tassi annui compresi tra l'1 e il 2%.

Se si considerano anche gli effetti delle promozioni e i saldi (indice IPCA), l'incremento medio nel corso del 2008 è pari all'1,3%, un valore superiore a quello dell'Area Euro, dove i prezzi sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,5%), a fronte di una domanda dell'intero settore dell'abbigliamento e calzature relativamente debole.

I medicinali, secondo il paniere Istat, incidono per il 2,7% del totale della spesa delle famiglie italiane. Sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), si rileva nel corso del 2008 una riduzione su base annua del prezzo dei medicinali, in controtendenza rispetto al tasso generale di inflazione. Va precisato, con riguardo ai medicinali rimborsabili, che l'indice NIC prende in considerazione la spesa complessiva per farmaci comprensiva di quella erogata dal SSN.

Secondo l'indice IPCA, che, al contrario, consente di valutare la spesa a carico dei cittadini *sia* nell'ambito delle prestazioni del SSN, *sia* al di fuori delle prestazioni del SSN stesso, l'andamento dei prezzi dei medicinali a carico delle famiglie, sono rimasti praticamente stabili nei primi dieci mesi del 2008 (+0,2% su base annua).

Per le famiglie italiane i servizi telefonici pesano per il 2% del totale della spesa. Nel corso del 2008 questa tipologia di tariffe è scesa dell'1,7%, in misura maggiore rispetto a quello dell'Area Euro (-1,1%). Dal mese di marzo la dinamica delle tariffe telefoniche italiane evidenzia un differenziale sfavorevole rispetto alla media europea.

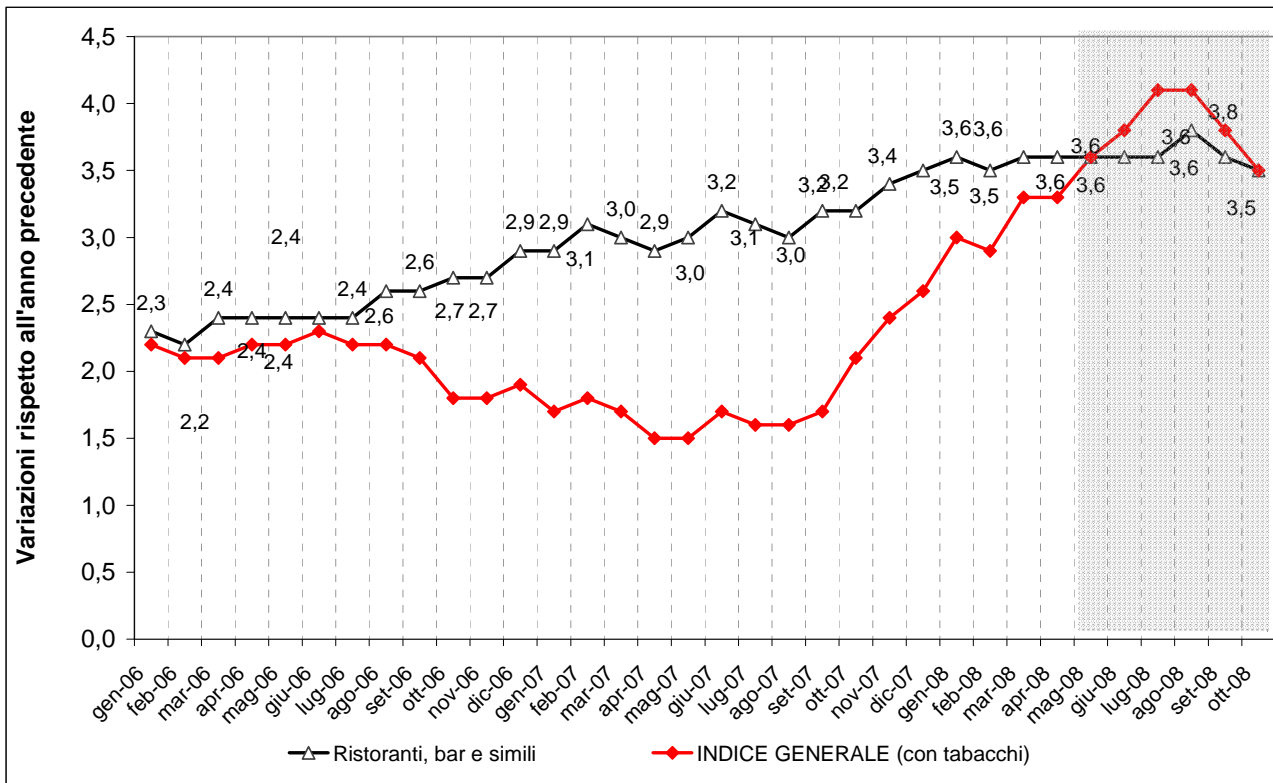
Per tre dei quattro prodotti analizzati, nella media degli ultimi dieci mesi, il differenziale inflazionistico è risultato a favore dell'Italia. In testa alla graduatoria si trovano i medicinali (0,9 punti percentuali), seguono i servizi telefonici (0,6 punti) e i ristoranti e bar (0,2 punti).

### Dinamica dei prezzi di alcuni beni e servizi

Gruppi di prodotti	Area Euro				Italia			
	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008	2006	2007	Primi dieci mesi 2008	Media maggio - ottobre 2008
Ristoranti, bar e simili	2,7	3,4	3,8	3,9	2,5	3,2	3,6	3,6
Vestiario	0,3	0,9	0,6	0,5	1,0	0,6	1,6	1,3
Medicinali	-0,3	0,5	1,1	1,3	-3,5	1,7	0,2	0,3
Servizi telefonici	-2,4	-1,2	-1,1	-1,0	-0,5	-7,1	-1,7	-0,2

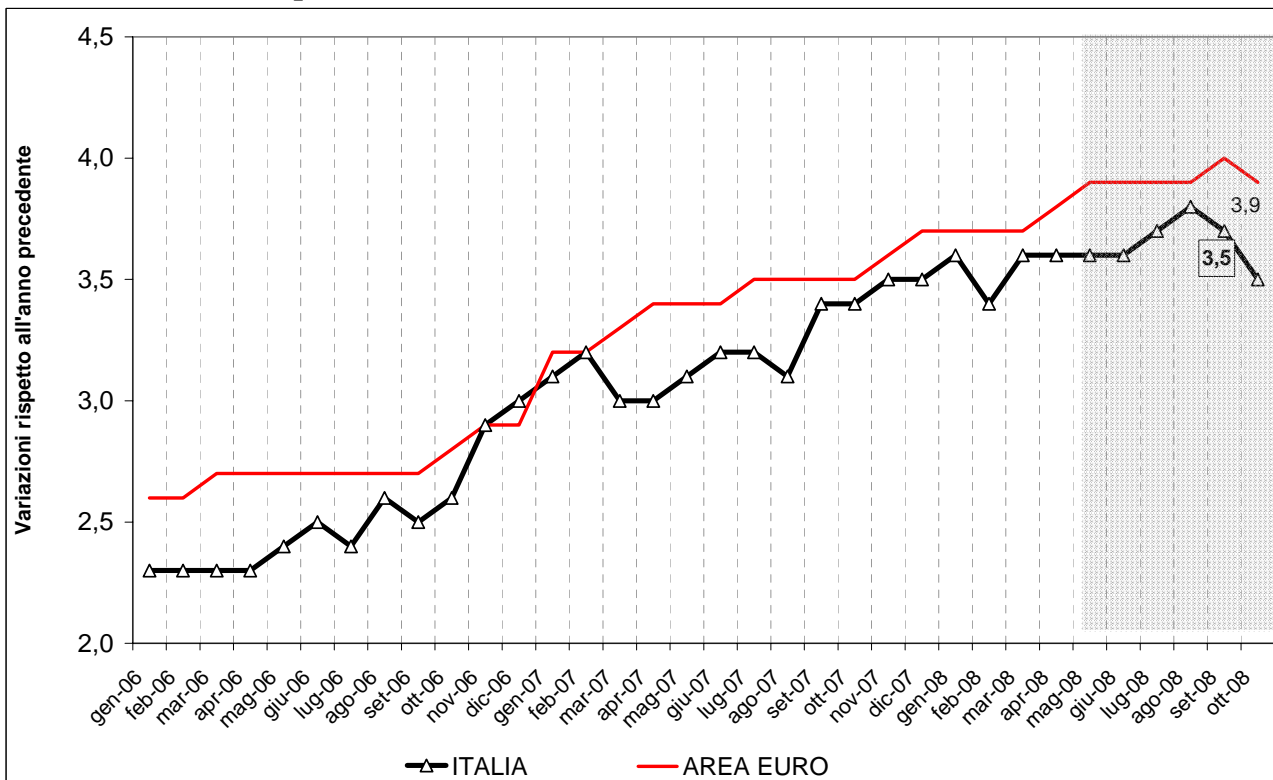
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Ristoranti, bar e simili



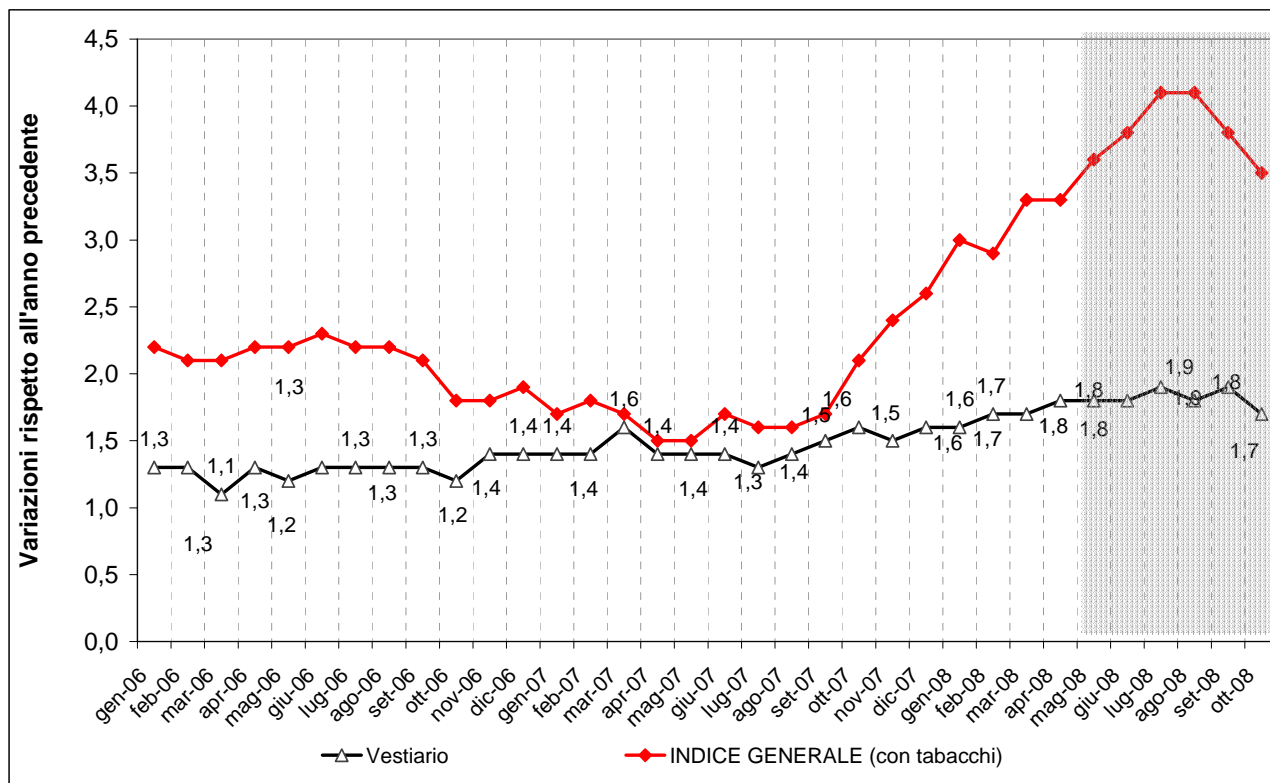
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



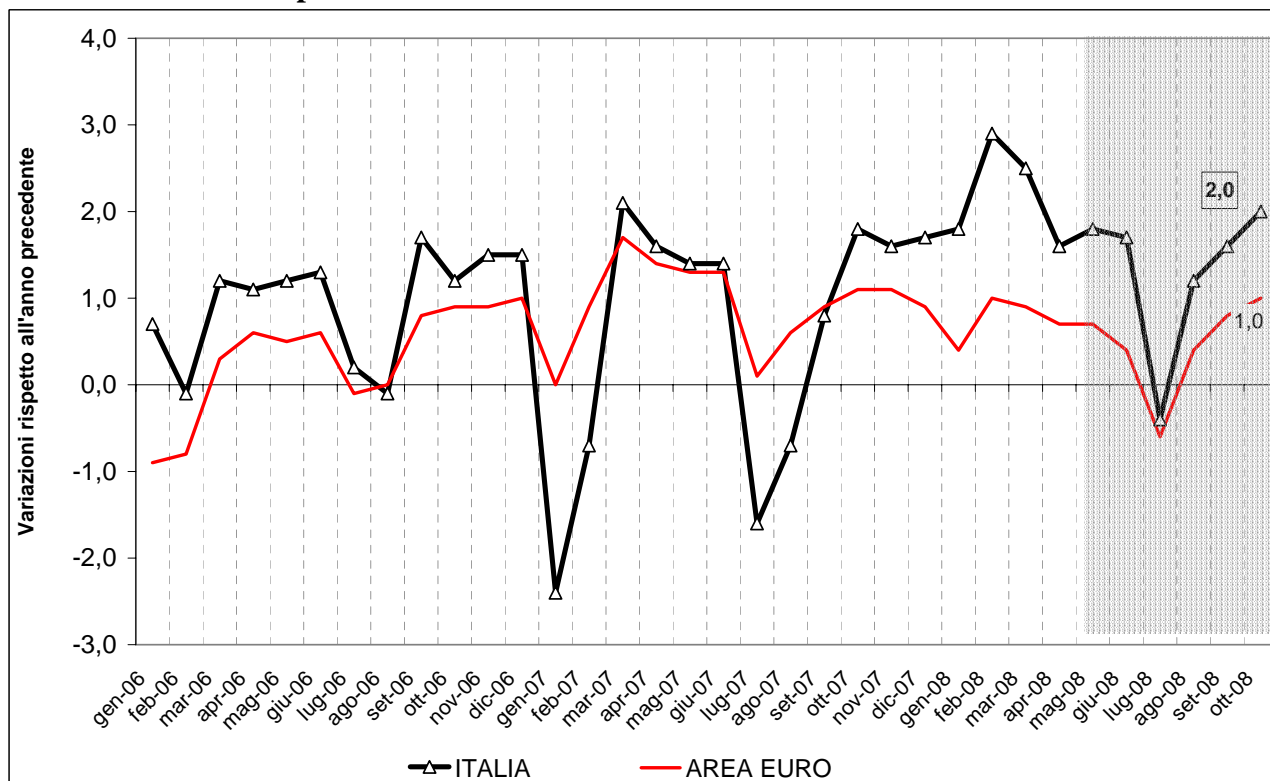
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Vestiaro



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

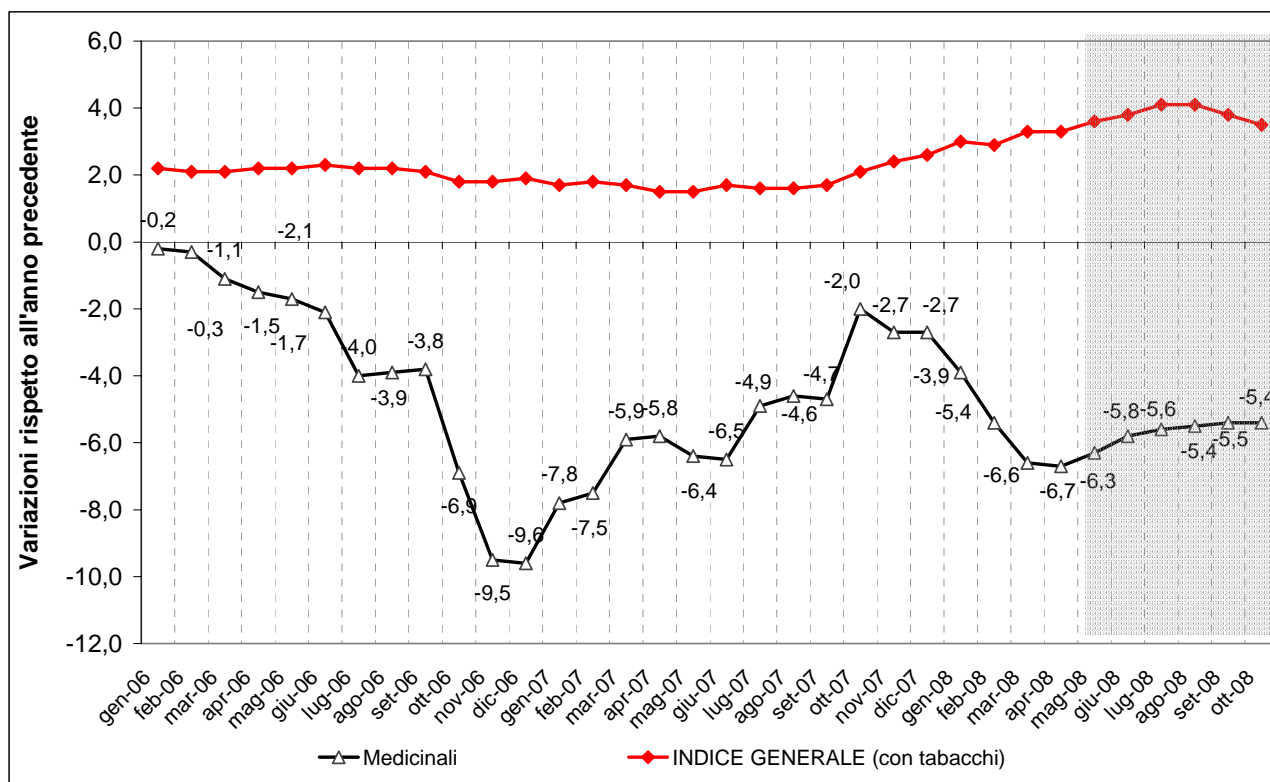
## Confronto con l'Europa



Nota: A differenza dell'indice NIC (grafico di sopra), l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

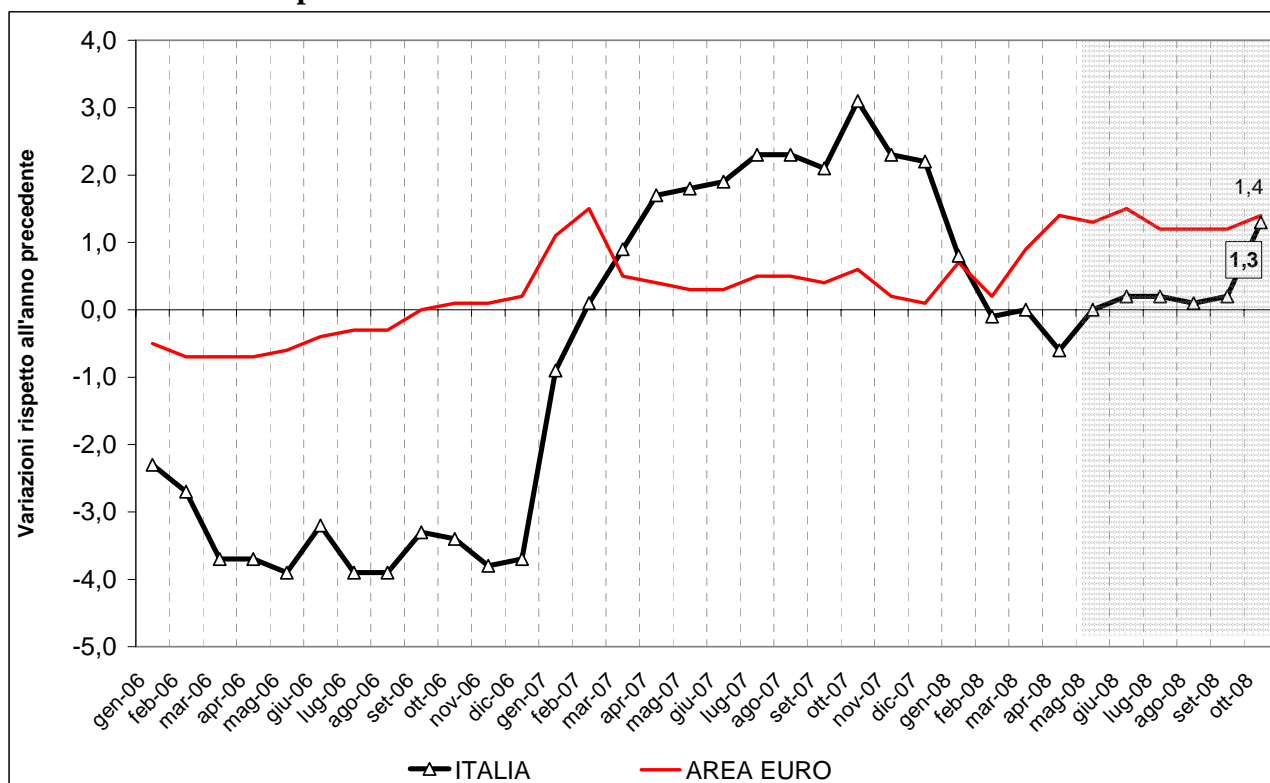
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

## Medicinali



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa

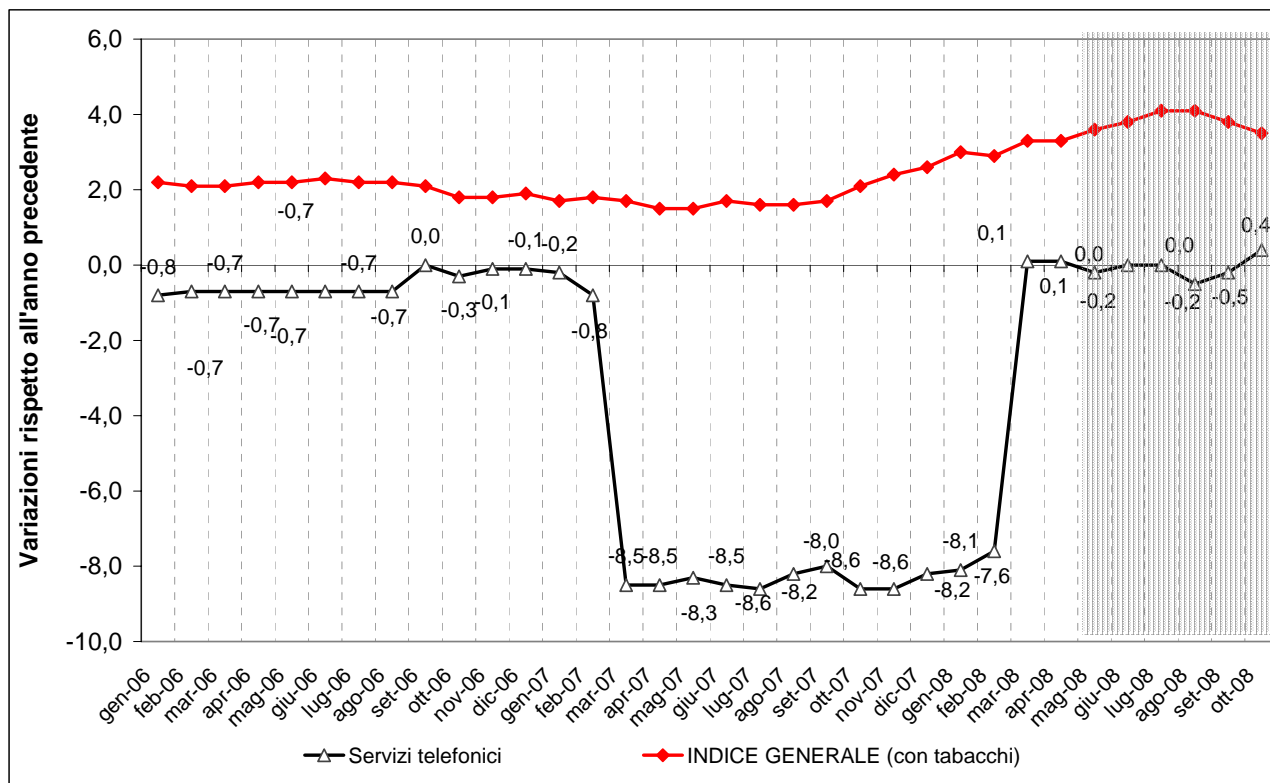


Nota: Per gli indici nazionali (grafico di sopra) viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati

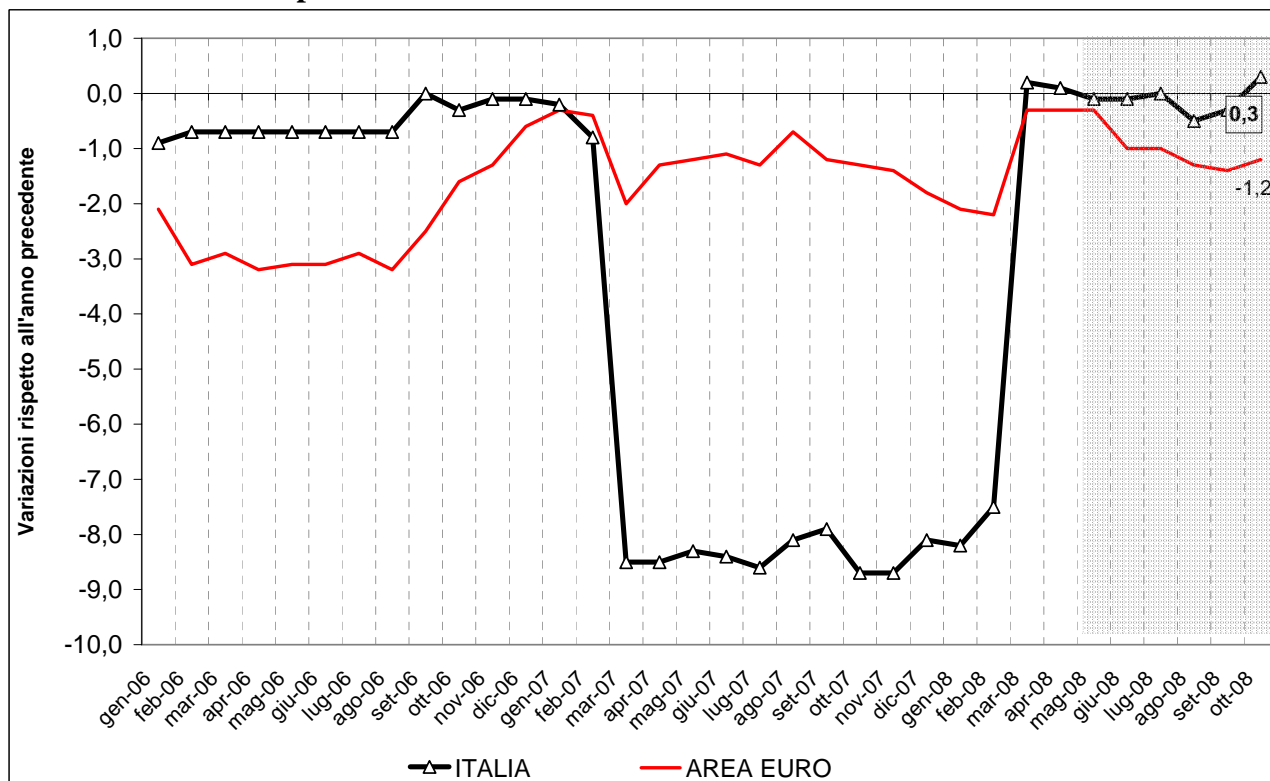


## Servizi telefonici



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

## Confronto con l'Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Eurostat, Indici dei prezzi al consumo armonizzati